



## PIANO URBANISTICO COMUNALE

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### RAPPORTO DI SCOPING

*coordinamento e direzione tecnica*

*consulente*

*consulente*

dott. agr. Eligio TROISI

ing. Marina MONACO

dott. nat. Temistocle CIMMINO

<b>1ª PARTE.....</b>	<b>3</b>
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	3
1.1 NATURA DELLA VAS.....	3
1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
<i>Riferimenti normativi principali.....</i>	5
1.3 PERCORSO PROCEDURALE.....	5
<i>Verifica di assoggettabilità del puc alla vas.....</i>	6
<i>Rapporto preliminare - contenuti e struttura.....</i>	7
<i>Elaborazione del Rapporto ambientale.....</i>	7
<i>Partecipazione e consultazione.....</i>	7
<i>Valutazione ambientale del piano e parere motivato.....</i>	11
<i>Informazione.....</i>	11
<i>Monitoraggio.....</i>	11
1.4 FINALITÀ DEL RAPPORTO DI SCOPING.....	11
<b>2ª PARTE .....</b>	<b>13</b>
CONTENUTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.....	13
2.1 CONTESTO PROGRAMMATICO.....	13
<i>Piani e programmi sovraordinati.....</i>	13
<i>Quadro dei vincoli.....</i>	20
2.2 PRINCIPALI CONTENUTI DEL PUC E AMBITO DI RIFERIMENTO.....	21
<i>Natura e contenuti del Piano Urbanistico Comunale.....</i>	22
<i>Ambito di riferimento del piano.....</i>	23
<i>Sistema ambientale.....</i>	24
<i>Sistema insediativo.....</i>	24
<i>Sistema infrastrutturale.....</i>	25
<i>Sistema socio - economico.....</i>	25
<i>Il settore primario.....</i>	26
<i>Settore secondario e terziario.....</i>	26
2.3 SINTESI DEL PIANO.....	27
<i>Scenari strategico - strutturali.....</i>	27
<b>3ª PARTE.....</b>	<b>29</b>
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE – STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	29
3.1 RAPPORTO AMBIENTALE E METODOLOGIA PER INDIVIDUARE COERENZE – IMPATTI E ALTERNATIVE.....	29
<i>Orientamento e predisposizione del rapporto di scoping.....</i>	29
<i>Quadro conoscitivo del contesto ambientale.....</i>	29
<i>Individuazione degli Obiettivi generali e specifici di Piano e delle alternative.....</i>	31
<i>Effetti del Piano sull’Ambiente.....</i>	32
<i>Misure Previste per Impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi sull’ambiente dovuti all’attuazione del Piano</i>	32
<i>Programma di Monitoraggio.....</i>	32
3.2 GLI OBIETTIVI DI VALUTAZIONE E LE FONTI INFORMATIVE.....	33
3.3 LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI.....	33
<b>4ª PARTE.....</b>	<b>34</b>
ALLEGATI.....	34
4.1 CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	34
4.2 ELENCO DELLE TEMATICHE AMBIENTALI E DEGLI INDICATORI.....	36
4.3 FASI DELLA VAS E COORDINAMENTO CON LA PROCEDURA URBANISTICA.....	39
4.4 OBIETTIVI GENERALI E AZIONI DEL PUC.....	40
4.5 ELABORATI CARTOGRAFICI DI INQUADRAMENTO.....	42

# 1ª PARTE

## LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### 1.1 NATURA DELLA VAS

La *valutazione ambientale strategica* (Vas) è un processo di supporto alla decisione introdotto nello scenario programmatico europeo dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 *Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

La Vas può essere definita come *“un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni, proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

Al di là della definizione puramente tecnica, la VAS ha un obiettivo molto semplice: interpretare e comprendere quali risultati avranno sul territorio le scelte di programmazione dell'Amministrazione in termini di modifiche dell'ambiente e delle condizioni di vivibilità; si tratta insomma di immaginare cosa produrranno nel lungo periodo le decisioni che vengono prese oggi e di verificare se esse risultino *sostenibili*.

Al fine di orientare le politiche e le azioni di sviluppo nella direzione della sostenibilità occorre prevedere quanto un piano / programma possa incidere sulle matrici ambientali, sociali ed economiche del territorio per verificare che le ricadute delle azioni derivanti dalle scelte di piano assunte non pregiudichino la qualità dell'ambiente nelle sue componenti e interazioni.

La VAS, che consiste in un processo da svolgere contemporaneamente alla definizione del piano stesso in un rapporto di costante e reciproca influenza, si concretizza nella redazione di un *Rapporto Ambientale (Ra)*, strutturato in modo da fornire una serie di informazioni relative alle caratteristiche ambientali dell'area, agli obiettivi del piano, ai prevedibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano e agli effetti relativi all'attuazione di eventuali alternative.

L'intero processo di costruzione e definizione del Ra deve avvenire garantendo una partecipazione attiva dei soggetti istituzionali interessati e dei cittadini, promuovendo forme di consultazione strutturate e ripetute oltre che trasparenza nella restituzione delle decisioni adottate.

La partecipazione, inoltre, deve essere garantita anche in coerenza ai disposti normativi che prevedono la consultazione e partecipazione dei cittadini in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione, nelle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di programmazione urbanistica.

## 1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale con l'emanazione del Codice Ambientale – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*<sup>1</sup> che nella Parte II, Titolo II, regola la procedura di Vas e, secondo quanto indicato dall'art. 6, sottopone a valutazione tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del Dpr 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.

Gli allegati citati alla lettera a), contengono l'elenco dei progetti di opere che necessitano, per la loro approvazione, di *Valutazione di Impatto Ambientale* (Via).

Con la Legge Regionale n.16/2004 anche in Campania fu introdotta la procedura di Vas nella materia urbanistica che dopo emendamenti e modifiche prevede, all'art.47<sup>2</sup> :

1. I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.

2. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.

3. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui al regolamento di attuazione previsto all'articolo 43-bis (1).

4. Ai piani di cui al comma 1 è allegata una relazione che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale di cui al comma 2.

La disposizione si applica ai piani sovra comunali (Ptr e Ptcp) ed al Piano urbanistico comunale (Puc) secondo le procedure di approvazione di questi strumenti generali.

Il *Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania*, approvato con Dpgr n. 17 del 18 dicembre 2009<sup>3</sup>, individua l'ambito di applicazione prevedendo delle opportune esclusioni dalla procedura di Vas per talune tipologie di Pua e di varianti puntuali al *piano regolatore generale* (Prg).

In ultimo, la Giunta Regionale ha recentemente fornito gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania"* approvati con Deliberazione di Giunta n. 203 del 5 marzo 2010 che introduce la fase di scoping e definisce il contenuto

<sup>1</sup> In ultimo modificato con D.Lgs.16 gennaio 2008, n.4 (G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008).

<sup>2</sup> modificato con legge regionale 5 gennaio 2011, n. 1

<sup>3</sup> (Burc n.77 del 21 dicembre 2009)

del relativo rapporto.

Le modalità di formazione del Puc e il coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione di Puc e VAS sono fornite dal *Regolamento di attuazione per il governo del territorio* n.5 del 4 agosto 2011 che introduce una importante semplificazione, facendo coincidere l'autorità procedente (Ap) e l'autorità competente (Ac) nella medesima amministrazione comunale, con la precisazione che l'ufficio preposto alla VAS deve essere obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, affidando a quest'ultimo il compito di verificare la correttezza procedurale e la conformità.

Nell'Allegato 4.3 al presente Rapporto è riportata la tabella con la descrizione della procedura.

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI**

- Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001 “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.
- Linee guida per la valutazione ambientale strategica - Fondi strutturali 2000-2006 – elaborate del Ministero dell'Ambiente – anno 1999.
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale* Parte II ed Allegati.
- Legge Regionale Campania n.16 del 22 dicembre 2004 *Norme sul governo del territorio*
- Deliberazione Giunta Regionale CAMPANIA n. 834 del 11 maggio 2007 *Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004.*
- Deliberazione Giunta Regionale CAMPANIA n. 426 del 14 marzo 2008 *Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica*
- DPGR n.17 del 18 dicembre 2007 “*Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania*” pubblicato sul B.U.R.C. n.77 del 21 dicembre 2009.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 203 del 5 marzo 2010 “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania*” pubblicata sul B.U.R.C. del 21 aprile 2010.
- *Regolamento di attuazione per il governo del territorio* n.5 del 4 agosto 2011 pubblicato sul Burc n.53 del 8 agosto 2011.

### **1.3 PERCORSO PROCEDURALE**

I citati *indirizzi operativi* ed il Regolamento n.5/2011 disciplinano le fasi obbligatorie della procedura di Vas e le modalità di coordinamento con il procedimento urbanistico di approvazione del Puc.

Nello specifico, occorre che preliminarmente l'Amministrazione comunale proceda

alla definizione di un *Rapporto preliminare* (coincidente con il Rapporto di scoping) da sottoporre all'autorità competente (Ac) ed ai soggetti competenti in materia ambientale (Sca) contestualmente al *preliminare di piano* e da un *documento strategico*.

Il *Rapporto preliminare (Rp)*, oltre ad illustrare il contesto programmatico, indicherà i principali contenuti del Puc definendone l'ambito di influenza e, dopo una sintesi del piano, descriverà la struttura del redigendo Rapporto ambientale, il percorso procedurale della VAS, gli obiettivi della valutazione, le fonti informative di cui ci si avvarrà per la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative.

La fase di scoping si conclude con l'acquisizione dei pareri espressi dai Sca e con la definizione, da parte della Ac, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Ra.

Successivamente, l'Amministrazione Comunale elabora il Puc, congiuntamente al Ra, tenendo conto delle osservazioni pervenute in sede di consultazione.

Come stabilito dal Codice dell'Ambiente, la Vas deve essere avviata dall'amministrazione comunale contestualmente al processo di formazione del Puc.

Pertanto, l'elaborazione del Ra procederà in coerenza alla definizione del Puc attraverso una fase di raccolta di dati ambientali e di verifica dei contenuti ambientali dei piani sovraordinati e dei vincoli gravanti sul territorio comunale.

La Proposta di Puc, corredata del Rapporto Ambientale e della sua Sintesi non Tecnica, viene adottata dalla Giunta Comunale.

Successivamente alla pubblicazione della proposta, si avvia la fase finale di consultazione pubblica, da coordinare con quanto previsto dalla normativa sui procedimenti urbanistici, durante la quale chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo Ra e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Tutti i documenti elaborati, unitamente alla proposta di Piano, saranno pubblicati e messi a disposizione di chiunque voglia formulare osservazioni / opposizioni al piano stesso.

Le attività fondamentali previste per il processo di Vas, secondo quanto stabilito dalle disposizioni di cui al titolo II del D.Lgs. 152/2006 e dagli indirizzi regionali sono:

- lo svolgimento di una verifica di **assoggettabilità**;
- la consultazione delle autorità con competenza ambientale (**scoping**)
- l'elaborazione del **Rapporto Ambientale**;
- lo svolgimento di **consultazioni** pubbliche;
- la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni e l'espressione di un **parere motivato**;
- l'**informazione** sulla decisione ed il **monitoraggio**.

#### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PUC ALLA VAS

Il Piano Urbanistico Comunale deve essere obbligatoriamente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n.16/2004, art.47.

Il Puc di Giffoni Valle Piana rientra pienamente nel campo di applicazione del D.Lgs

152/2006 e della normativa regionale poiché riguarda la pianificazione territoriale.

Pertanto, la fase di verifica di assoggettabilità detta anche screening, finalizzata a valutare la necessità di applicare la Vas ai piani e ai programmi, è assorbita dall'obbligo normativo scandito dalla LR 16/2004.

#### **RAPPORTO PRELIMINARE - CONTENUTI E STRUTTURA**

Gli *indirizzi regionali* per la Vas redatti dalla Regione Campania prevedono che durante la fase preliminare sia elaborato un Rapporto di scoping che:

*illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali individuate come rilevanti ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima istanza, tale documento dovrà riportare il quadro e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale*

...

*quest'ultimo infatti, dopo una sintesi del piano o programma, descrive la struttura del redigendo Rapporto ambientale, il percorso procedurale della VAS, gli obiettivi della valutazione, le fonti informative di cui ci si avvarrà per la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative.*

Pertanto, i contenuti del Rapporto sono sviluppati in riferimento ai criteri citati

PARTI DEL DOCUMENTO	CONTENUTI NEL RAPPORTO
Parte 1 <sup>a</sup>	Illustra gli aspetti normativi, la natura e le finalità della VAS
Parte 2 <sup>a</sup>	Contiene gli elementi chiave del Puc in termini di contesto programmatico e contenuti
Parte 3 <sup>a</sup>	Illustra la metodologia della valutazione, la struttura del Rapporto ambientale e la portata delle informazioni
Parte 4 <sup>a</sup>	Contiene la proposta di indice del Ra e dei grafici di inquadramento

#### **ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Nel Ra debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Puc potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento. Il Ra, redatto in conformità a quanto previsto nello specifico allegato al Codice dell'Ambiente, fornirà alle amministrazioni preposte all'approvazione del piano e ai soggetti portatori di interessi, informazioni necessarie alla completa valutazione degli effetti sull'ambiente.

#### **PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE**

Per perseguire il coinvolgimento più ampio e possibile dei cittadini e di tutti i soggetti che agiscono sul territorio comunale pervenendo ad una visione condivisa degli scenari strategici e di sviluppo, l'Amministrazione ha promosso la più ampia partecipazione al processo di pianificazione declinandola in varie forme e veicolandola con differenti strumenti.

Il programma di partecipazione è stato articolato attraverso:

- il sito web e l'indirizzo di posta elettronica;
- un ciclo di incontri partecipati;
- i concorsi di idee;
- il questionario on line;
- la raccolta di tesi di laurea e studi.

#### Sito web

Nello specifico, in concomitanza con il primo incontro che ha visto l'avvio di un intero ciclo di incontri partecipati, si è avuta l'apertura del sito web all'indirizzo [www.pucgiffonivallepiana.it](http://www.pucgiffonivallepiana.it) dedicato al processo di formazione degli strumenti di governo del territorio, istituendo altresì una casella di posta elettronica con indirizzo e-mail dedicato [info@pucgiffonivallepiana.it](mailto:info@pucgiffonivallepiana.it) ove inviare proposte ed osservazioni. Ovviamente il sito e la casella di posta andranno monitorati ed aggiornati con l'avanzamento del processo di pianificazione.

#### Incontri tematici

L'Amministrazione comunale allineandosi al quadro normativo in materia, ha elaborato un calendario di incontri ufficiali con dibattiti e confronti tra il gruppo di lavoro e la popolazione, nonché tra i diversi soggetti portatori di interessi generali e diffusi dell'intero territorio comunale.

INCONTRO	DATA	ATTIVITA'
INTRODUTTIVO	' 11 marzo 2015	Presentazione delle attività programmate
TERRITORIALI	' 18 marzo 2015	Le frazioni di Ornito, Santa Maria a Vico e Sardone
	' 21 marzo 2015	Il Capoluogo e le frazioni di Mercato, Vassi, Terravecchia e Gaia
	' 21 marzo 2015	Le frazioni di Curti, Curticelle, Chieve, Sovvieco, San Giovanni, Santa Caterina, Catelde e Pozzarolo
TEMATICI	' 22 aprile 2015	Forze produttive, imprenditoriali e artigianali
	' 24 aprile 2015	I Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica Enti sovraordinati
CONCLUSIVO	' 24 aprile 2015	Sintesi del processo partecipativo attivato

Per promuovere un coinvolgimento capillare del territorio, si è ritenuto opportuno suddividere il territorio in tre ambiti di analisi:

- l'ambito meridionale, l'intera zona che si sviluppa a sud-ovest coincidente con l'estensione territoriale delle frazioni di Sardone, Santa Maria a Vico e Ornito;
- l'ambito settentrionale, la parte a nord con le frazioni di Curti, Curticelle, Chieve, Sovvieco, San Giovanni, Santa Caterina, Catelde e Pozzarolo;
- l'ambito capoluogo, configurato con Mercato, Vassi, Terravecchia e Gaia.

L'idea guida è stata quella di accorpare quelle frazioni e quelle parti di territorio accomunate da risorse e criticità riconoscibili e univoche, così da affrontare problemi ed individuare atteggiamenti ed approcci risolutivi che avessero un più ampio ed efficace respiro su porzioni abbastanza estese di territorio.

L'intero ciclo di incontri si è svolto attraverso una conferenza preliminare; tre conferenze territoriali, a carattere specifico in cui si sono affrontati temi inerenti le frazioni che andavano di volta in volta analizzate e due conferenze tematiche con le quali si è dialogato con le forze economiche, imprenditoriali, professionali, il mondo commerciale e dei servizi e successivamente con gli Enti sovraordinati e soggetti politici dei comuni vicini.

L'obiettivo era di addivenire al coordinamento delle attività e delle iniziative aventi rilevanza intercomunale, per la individuazione e il perseguimento di obiettivi di riassetto urbanistico e sviluppo economico.

Il percorso di dialogo partecipato si è concluso con un incontro conclusivo che ha visto coinvolte le forze politiche e il mondo associazionistico, trattando problematiche relative alla vita collettivo-aggregativa e più in generali alle modalità di fruizione della realtà locale.

Nel corso dei citati incontri sono emersi i seguenti principali contributi relativi allo sviluppo del territorio:

- valorizzazione e rilancio dell'identità locale, nonché accrescimento di competitività e attrattività territoriale;
- valorizzazione delle risorse locali, riqualificazione urbana delle zone più periferiche e recupero del patrimonio edilizio esistente, limitando il consumo di suolo;
- valorizzazione del paesaggio agricolo e della tradizione agricolo-artigianale locale. In particolare, la tutela delle aree agricole viene vista come opportunità per accrescere l'appetibilità territoriale in termini turistico-ricettivi;
- potenziamento della viabilità ed eliminazione delle barriere architettoniche.

#### Concorsi di idee

Sono stati avviati due concorsi di idee in stretta collaborazione con la realtà del Giffoni Film Festival:

- il *Concorso di idee per la realizzazione del logotipo* e dell'immagine coordinata delle attività di pianificazione. Il logotipo, cui si assegna la funzione di essere immediatamente riconoscibile dagli abitanti, è destinato ad accompagnare il processo di pianificazione finalizzato alla redazione dei relativi strumenti urbanistici corredandone le denominazioni;
- il Concorso di idee rivolto ai ragazzi ed ai giovani delle scuole primarie e secondarie al fine di stimolare la loro creatività e con l'obiettivo di coinvolgere la fascia più giovane della popolazione, nonché il mondo dell'educazione e della formazione nel processo di cambiamento e nelle scelte che accompagnano la qualificazione soprattutto degli spazi pubblici.

#### Il questionario on line

E' stata creata una sezione del sito web ove è stato proposto un questionario su due

sezioni: Osservo la mia città e Immagino la mia città, finalizzati a sollecitare riflessioni e proposte sul redigendo nuovo modello di città.

Dai questionari raccolti è emersa una discreta partecipazione ed una convergenza di obiettivi verso la rivitalizzazione dei centri storici, il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione dell'esistente, la valorizzazione, salvaguardia e potenziamento delle aree ad alto pregio ambientale. Altro dato che emerge è la richiesta di di aree gioco per bambini, la realizzazione di strutture sportivo – ricreative e la creazione di sentieri e percorsi naturalistici e culturali.

### Raccolta studi

Infine, di concerto con la Pro Loco locale è stata avviata anche la raccolta di ricerche e tesi di laurea su tematiche storiche, ambientali, e di pianificazione territoriale o urbanistica, recupero e riqualificazione del tessuto urbano, aventi ad oggetto il territorio di Giffoni Valle Piana.

Oltre all'obiettivo di raccogliere ampi contributi utili alla redazione del Piano, a stimolare questa attività anche quello di costituire un archivio presso la Pro Loco in cui raccogliere e conservare le suddette tesi per finalità di studio e di ricerca.

### Consultazione

La già citata delibera della G.R. n.627/2005 prevede, dopo la trasmissione all'Autorità competente dell'istanza corredata dal Rapporto di scoping, che:

*individuati i soggetti competenti in materia ambientale (Sca) , l'autorità procedente o il proponente dovrà entrare in consultazione con predetti soggetti pubblicando sul proprio sito web il rapporto di scoping ed eventualmente un questionario per lo scoping, dando contestualmente comunicazione ... ai soggetti competenti in materia ambientale ed all'autorità competente dell'avvenuta pubblicazione e della scadenza dei termini per l'inoltro dei pareri*

In riferimento a questo ultimo punto, il regolamento regionale ha individuato, in via preliminare, gli Sca che, per il Puc di Giffoni Valle Piana sono almeno:

- la Regione Campania - Settore 02 AGC 05;
- l'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Campania (ARPAC);
- l'Azienda Sanitaria Locale di competenza;
- la Provincia di Salerno (Assessorato all'Ambiente, Assessorato all'Urbanistica);
- la Comunità Montana Monti Picentini;
- Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno;
- la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno;
- la Sovrintendenza per i Beni Archeologici di Salerno;
- Il Parco Regionale dei Monti Picentini
- i Comuni limitrofi

Si ritiene tale elenco completo e sufficiente ed eventuali altri soggetti potranno essere individuati dall'Autorità competente sulla base di considerazioni relative ai contenuti del Puc e ai potenziali impatti del Piano sul contesto ambientale di riferimento.

#### VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO E PARERE MOTIVATO

Il Piano, predisposto dalla giunta comunale (secondo la procedura della L.R. n.16/2004), con allegato anche il Ra, è depositato al pubblico per l'acquisizione di eventuali osservazioni. Dopo il termine previsto, il Piano è trasmesso alla Ac che lo valuta, formulando se necessario richiesta di integrazione, ed emette il parere motivato di Vas, eventualmente definendo prescrizioni e richieste di modifiche.

Il Puc, corredato del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi, del Programma di Misure per il Monitoraggio e di tutte le osservazioni pervenute, è adottato dal Consiglio Comunale.

#### INFORMAZIONE

Dopo l'adozione, il Puc sarà reso pubblico, anche attraverso il sito web, depositando una copia cartacea presso la segreteria comunale.

L'amministrazione dà comunicazione dell'avvenuta pubblicazione all'AC, ai SCA e al pubblico attraverso un apposito avviso sul BURC e all'Albo pretorio.

Il Puc è accompagnato da una Dichiarazione di Sintesi che illustra in che modo sono state integrate le considerazioni ambientali.

#### MONITORAGGIO

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Puc e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Periodicamente verrà effettuata una Verifica dello stato di attuazione del Puc e della sua efficacia, individuando un set di indicatori *fisici* verificati sia in termini assoluti, sia in percentuale rispetto allo stato di attuazione del Piano.

Le informazioni raccolte sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il rapporto di monitoraggio viene messo a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale.

### **1.4 FINALITÀ DEL RAPPORTO DI SCOPING**

Il documento è trasmesso ai Sca affinché diano il loro contributo al processo di scoping, in particolare esprimendo un proprio parere circa:

- l'inquadramento strategico del Puc di Giffoni Valle Piana;
- la verifica del contesto programmatico, la completezza e rilevanza dei piani e programmi individuati e presi a base per la verifica di coerenza;
- il processo di valutazione ambientale proposto e i suoi contenuti;
- la modalità di valutazione ambientale suggerita;
- la descrizione del contesto ambientale e l'adeguatezza, completezza, rilevanza e

aggiornamento degli indicatori considerati;

- le modalità per l'individuazione dei portatori di interesse e la conduzione del processo partecipativo;

- i contenuti del Rapporto Ambientale;

- ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.

Delle indicazioni fornite si terrà conto nella valutazione ambientale e nella successiva redazione del Rapporto Ambientale.

## 2<sup>a</sup> PARTE

### CONTENUTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

#### 2.1 CONTESTO PROGRAMMATICO

Il Rapporto Ambientale contiene informazioni relative al “*rapporto tra il piano o programma considerato con altri pertinenti piani o programmi*”; quelli di maggiore rilievo, già analizzati nella fase di elaborazione del Preliminare di Piano, e che saranno ulteriormente approfonditi nella fase conclusiva di predisposizione del PUC sono riportati di seguito.

##### PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI

L'analisi del contesto programmatico, ovvero dell'insieme dei piani e programmi che, ai diversi livelli istituzionali, delineano le strategie ambientali delle politiche di sviluppo e di governo del territorio o definiscono e attuano indirizzi specifici delle politiche settoriali in campo ambientale, è finalizzata essenzialmente a valutare il livello di sostenibilità ambientale della strategia del Puc di Giffoni Valle Piana (verifica di coerenza esterna).

In relazione a tale contesto programmatico è stato possibile costruire un quadro strutturato di obiettivi di sostenibilità ambientale significativi, integrati nel Puc e da utilizzare nelle analisi di coerenza e nella valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale del Piano.

A tale scopo sono stati presi in considerazione sia i documenti programmatici e normativi che costituiscono il quadro di riferimento “privilegiato” per il Puc, sia i piani / programmi ritenuti rilevanti per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali e pertinenti all'ambito d'intervento del Piano stesso.

L'obiettivo di questa fase è di rendere disponibili al decisore informazioni circa le reciproche influenze che i piani considerati hanno e gli effetti ambientali congiunti che possono generare sul territorio.

Di seguito si riporta un elenco preliminare di Piani e Programmi rispetto ai quali sarà svolta l'analisi di coerenza esterna del Puc ed analizzati più in dettaglio nel Preliminare di piano.

### Piano Territoriale Regionale

Il P.T.R., approvato dal Consiglio Regionale con Legge n.13 del 13 ottobre 2008 (come pubblicata con rettifiche sul BURC n.48 bis del 1 dicembre 2008), è volto a garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, nel rispetto della legislazione statale e comunitaria vigente nonché della Convenzione Europea del Paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Il PTR si propone come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate ed ha elaborato cinque *Quadri Territoriali di Riferimento* utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province. I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono i seguenti: il Quadro delle Reti; il Quadro degli Ambienti Insediativi; il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS); il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC); il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".

Le cartografie del PTR relative al *Quadro delle reti*, in particolare della *rete ecologica*, evidenziano che il Comune di Giffoni Valle Piana è in diretta prossimità col *corridoio appenninico principale* che si sviluppa lungo la dorsale dei Monti Picentini, a nord del territorio comunale.

Gli *Ambienti insediativi* individuati nella regione, i cui contorni devono essere assunti in modo sfumato, sono nove e l'area di Giffoni Valle Piana rientra nel *Sistema insediativo n.4 – Salernitano-Piana del Sele*. In particolare, il Comune di Giffoni Valle Piana è a cavallo tra:

- *l'Ambiente insediativo n. 4 – Salernitano-Piana del Sele*
- *l'Ambiente insediativo n. 6 – Avellinese*.

Il *Sistema territoriale di sviluppo* in cui è compreso il comune è classificato come *a dominante naturalistica*, in particolare Giffoni Valle Piana è compreso nel *Sistema A7 - Monti Picentini* che comprende i comuni di: Acerno, Bellizzi, Castiglione dei Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

Le Linee guida, quale parte integrante del PTR, indicano i *principi fondamentali* e definiscono *strategie per il paesaggio* esprimendo indirizzi di merito per la pianificazione provinciale e comunale. Infatti, la L.R. 13/2008 di approvazione del PTR afferma che la Carta dei paesaggi della Campania rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, per la verifica di coerenza e per la VAS dei PTCP e dei PUC.

Con le *Linee guida per il paesaggio in Campania*, la Regione applica all'intero suo territorio i principi della *Convenzione europea del paesaggio*, definendo nel contempo il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale, in attuazione dell'art. 144 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Obiettivi per i paesaggi rurali della Campania sono:

- arrestare la dispersione insediativa e il CONSUMO di suolo;
- arrestare la frammentazione del territorio rurale e aperto;
- controllare la dispersione insediativa di funzioni urbane nel territorio rurale e

- aperto;
- conservare gli spazi rurali per disegnare la forma della città;
  - valorizzare l'agricoltura urbana;
  - mantenere la continuità del territorio rurale e aperto;
  - mantenere la diversità del territorio rurale e aperto;
  - rafforzare la multifunzionalità delle aree montane;
  - salvaguardare i grandi paesaggi costieri e delle isole;
  - tutelare le aree vulcaniche, i monumenti naturali della Campania;
  - salvaguardare le aree agricole di pianura;
  - proteggere e riqualificare i corridoi fluviali;
  - tutelare e valorizzare i paesaggi della collina.

Piano Territoriale di coordinamento provinciale – P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), dopo una fase di adozione avvenuta con DGp n. 31 del 6.02.2012, è stato approvato con D.C.P. 15 del 30/03/2012 ed è divenuto esecutivo con la verifica di compatibilità regionale di cui alla Delibera di Gr 287 del 12/6/2012 pubblicata sul Burc n. 38/2012.

Il PTCP è il principale strumento di programmazione per il pianificatore comunale e si struttura mediante disposizioni di carattere strutturale e disposizioni di carattere programmatico; tra le prime abbiamo anche gli indirizzi e i criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali, nonché l'indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni.

Il Piano è costituito da elaborati suddivisi in quattro serie:

A) la Serie cartografica 1, rappresentativa degli elementi costitutivi del territorio provinciale;

B) la Serie cartografica 2, illustrativa delle strategie di piano;

C) la Serie 3, contenente la cartografia e le schede illustrative degli indirizzi programmatici regionali e di Piano per gli interventi infrastrutturali da attuarsi nel quinquennio;

D) la Serie 4, contenente la cartografia e le schede di indirizzo per la redazione dei PSP.

Il comune di Giffoni Valle Piana rientra nell'ambito denominato *Area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e dei Picentini* che si divide in tre Sistemi Territoriali di Sviluppo (Sts):

- D 5 - *Area Urbana di Salerno*;
- C 4 - *Valle dell'Irno*;
- A 7 - *Monti Picentini Terminio*;

Il territorio comunale è classificato in quest'ultimo sistema.

Per L'area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini, il PTCP prevede, per quanto di interesse di Giffoni Valle Piana, la tutela dell'integrità del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali attraverso:

- valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali dei versanti montani e collinari;
- valorizzazione dei mosaici agricoli delle colline;
- tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza e recupero delle aree degradate;
- programmazione di azioni per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda;
- governo dei fattori di rischio ambientale.

In merito alla classificazione paesaggistica, Giffoni Valle Piana fa parte dell'unità di paesaggio:

- 8 - *Monti Picentini Occidentali*
- 11 - *Unità Fluviale del Picentino*
- 12 - *Monti Picentini Orientali*
- 13 - *Pendici Sud-Orientali dei Picentini*

Nell'ambito della classificazione del *territorio rurale ed aperto*, il comune di Giffoni Valle Piana rientra quasi interamente nell'ambito del sottosistema dei *Monti Picentini* ed in piccola parte nel sottosistema delle *Colline di Salerno ed Eboli* (tav.2.31). Per esso sono definiti precisi obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione (Parte III delle NTA).

#### Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico

Il comune di Giffoni Valle Piana era amministrativamente compreso, per la maggior parte della sua estensione, nella giurisdizione dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele fino alla recente modifica con la quale le precedenti Autorità riguardanti il fiume Sele sono state accorpate nella *Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele*. Solo la parte settentrionale del territorio, prettamente montana, rientra nella competenza della *Autorità dei fiumi Liri Garigliano e Volturno*. E' evidente, quindi, che la pianificazione territoriale è condizionata soprattutto dalle prescrizioni contenute nel Psai del bacino della destra Sele.

Il Psai è sovraordinato ad ogni altro strumento di pianificazione e pertanto anche lo strumento urbanistico comunale dovrà essere preventivamente sottoposto alle competenti AdB per un parere obbligatorio sulla compatibilità idrogeologica.

Entrambi i *Psai*, classificano il territorio comunale secondo la Pericolosità e secondo il Rischio da dissesto (Carta della pericolosità da frana e Carta del Rischio da frana) e secondo la Pericolosità ed il Rischio da inondazione (Carta delle aree inondabili, Fasce Fluviali e Carta del rischio idraulico), graduando il grado di protezione e le trasformazioni consentite in funzione del rischio.

#### Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)

Il Piano, dopo un articolato percorso di formazione<sup>4</sup> è stato approvato con Delibera

<sup>4</sup> Delibera di G.R. n.7253 del 27/12/2001; n.3093 del 31/10/2003 e n.1544 del 6/8/2004

G.R. n.11 del 7/6/2006. Il Piano persegue le finalità di regolazione delle attività estrattive in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale; di recupero ed eventuale riuso delle aree di cava con la cessazione di ogni attività estrattiva in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi; di riduzione del consumo di risorse non rinnovabili con l'incentivazione del riutilizzo degli inerti; dello sviluppo delle attività estrattive in aree specificamente individuate; della ricomposizione e, ove possibile, riqualificazione ambientale delle cave abbandonate; di incentivazione della qualità dell'attività estrattiva e di previsione di nuovi e più efficienti sistemi di controllo; di prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo.

Il PRAE è uno strumento gerarchicamente sovraordinato rispetto agli strumenti generali comunali, è di pari grado rispetto alla pianificazione paesistica e ambientale regionale.

Il piano ha individuato nel comune di Giffoni Valle Piana due cave contraddistinte dai codici 65056\_01 e 65056\_05 e due aree di riserva: S01SA e S12SA. I litotipi estraibili sono: argilla, dolomite, calcari, ghiaie e, su una piccola porzione a sud del territorio, anche travertino.

Successivamente con Deliberazione n. 490 del 20 marzo 2009, la regione Campania, con riferimento agli artt. 21, 25 e 89 delle Norme di Attuazione del Piano, ha effettuato una ulteriore perimetrazione dei comparti estrattivi in provincia di Salerno ma che non riguardano il comune di Giffoni Valle Piana.

#### Norme del Parco Regionale dei Monti Picentini

La gran parte del territorio comunale è inserita nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, individuata in ultimo con D.P.G.R. n. 378 del 11 giugno 2003 che lo classifica come:

- zona "A" – Area di riserva integrale;
- zona "B" – Area di riserva generale orientata e di protezione;
- zona "C" – Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale.

Ciascuna zona viene sottoposta ad un particolare regime di tutela in relazione ai valori naturalistici, ecologici, geomorfologici ed ambientali delle rispettive aree.

Poiché non è ancora stato redatto il Piano di Gestione previsto dalle disposizioni normative, le diverse zone sono assoggettate al regime di tutela previsto dalle misure di Salvaguardia contenute nel citato Decreto, pubblicate sul B.U.R.C. del 27 maggio 2004.

#### Misure di salvaguardia della Rete Natura 2000 – siti SIC e ZPS

La rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla direttiva *Uccelli* (79/409/CEE) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) introdotti dalla direttiva *Habitat*. Le due direttive sono importanti per ricucire gli strappi di un territorio, come quello europeo, che ha subito la frammentazione degli ambienti naturali a favore dell'urbanizzazione, dell'industria, dell'agricoltura intensiva, delle infrastrutture. Il recepimento della direttiva *Habitat* è avvenuto in Italia attraverso il D.P.R.

8 settembre 1997 n. 357<sup>5</sup>.

La parte di territorio già compresa nel Parco Regionale è anche classificata come sito ZPS codice IT8040021 - *Picentini*, ed in parte come sito SIC codice IT8050027 - *Monte Mai e Monte Monna*; IT8040009 - *Monte Accellica* e IT8040011 - *Monte Terminio*. I diversi regimi di protezione quindi, si sovrappongono per un'ampia area.

Le misure di tutela dei siti SIC e ZPS sono contenute nei piani di gestione degli stessi che però, non sono stati redatti e pertanto vigono le sole misure di salvaguardia previste dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007<sup>6</sup> e dalla Regione Campania, come approvate con Deliberazione n.2295 del 29/12/2007.

Per la valutazione del PUC sarà necessario attivare, nell'ambito della procedura di VAS, anche la Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 357/1997.

#### *Piano territoriale paesistico Terminio-Cervialto (Monti Picentini)*

Con il D.M. del 28 marzo 1985 fu individuata un'area di tutela paesistica denominata Ambito "Monti Picentini" - Versante M. Accellica - Zona 1. In seguito, il Piano territoriale paesistico Terminio - Cervialto (Monti Picentini), approvato con D.M. del 23 gennaio 1996, inserisce l'area interna al territorio di Giffoni Valle Piana tra quelle di *protezione integrale*, prevedendo per essa un rigido regime di tutela.

Gli obiettivi principali del Piano sono la previsione e definizione di norme volte a tutelare, gestire e riqualificare il paesaggio, l'ambiente e le identità culturali del territorio del Terminio-Cervialto. Ulteriore obiettivo del piano è contrastare le alterazioni morfologiche e strutturali che potrebbero compromettere lo stato dei luoghi.

L'area sottoposta a vincolo è, in realtà, posta al margine nord orientale del territorio, in una zona montana coincidente con il versante meridionale del Monte Accellica e del Monte Raione, a quota superiore a m.800 slm.

#### *Il Piano regionale di bonifica dei siti inquinati*

Con il Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania, predisposto ai sensi del D.Lgs. n.22/97 ed approvato in via definitiva con Ordinanza Commissariale n. 49 del 01.04.05 e Deliberazione di G.R. n.711 del 13.06.05, la Regione ha individuato sull'intero territorio i siti potenzialmente inquinati sulla base del censimento delle aree definibili come potenzialmente contaminate a causa del contatto, accidentale o continuativo, con i processi o le sostanze indicate nel D.m. 16 maggio 1989, nonché le aree di cui all'art. 17, Comma 1-bis, del D.Lgs. 22/1997.

L'Anagrafe dei siti inquinati individua sul territorio comunale di Giffoni Valle Piana un sito potenzialmente inquinato classificato quale ex discarica "La Marca".

L'edizione 2011 del Piano specifica lo stato di attuazione chiarendo che era stato redatto ed approvato il progetto di massima di messa in sicurezza permanente e doveva essere eseguita la bonifica i cui lavori risulta in fase di completamento.

<sup>5</sup> emendato dal D.M. 20 gennaio 1999, dal D.P.R. 12 marzo 2003 n.120 e, in ultimo, dal D.M. 11 giugno 2007

<sup>6</sup> Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)

### Piano regionale dei rifiuti

In esecuzione dell'Opcm n. 3100/2000, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti ha redatto il piano stralcio per la realizzazione di interventi infrastrutturali a sostegno della raccolta differenziata finalizzato, al raggiungimento degli obiettivi di cui alla normativa in materia.

Nell'aggiornamento del *Piano per la gestione dei rifiuti urbani* approvato con Deliberazione GR n.199 del 27 aprile 2012 è riportata la situazione degli impianti presenti sul territorio di Giffoni Valle Piana.

Ad oggi risultano presenti:

- digestore aerobico a biocelle con una potenzialità di 30.000 t/anno in località "Sardone";
- impianto di trasferimento e stoccaggio degli RSU e della frazione Organica derivante da Raccolta differenziata ubicato in località "Sardone".

### Il Piano Provinciale dei Trasporti

Il *Piano Provinciale dei Trasporti* ha il compito di intervenire per correggere le inefficienze, razionalizzare l'offerta, integrare i diversi modi, realizzare i segmenti mancanti della rete e contemporaneamente migliorare le condizioni di accessibilità e qualità del trasporto.

Il Piano divide il territorio provinciale in 17 aree ed il Comune di Giffoni Valle Piana fa parte della *Area 7 - Area dei Monti Picentini*.

### Il Piano Energetico Provinciale

Obiettivi del piano energetico ambientale provinciale sono, tra gli altri, quello di definire lo stato della produzione e dei consumi di energia complessiva e effettuare una stima di massima delle potenzialità energetiche delle fonti rinnovabili disponibili sul territorio provinciale stabilendone anche il contributo di ciascuna di esse alla produzione di energia complessiva all'anno 2012. Questo documento è parte fondamentale del Ptcp approvato dalla Provincia di Salerno.

Nel Piano si evidenzia anche che il territorio provinciale è attraversato longitudinalmente da importanti linee di trasporto del vettore energia elettrica e del vettore gas naturale. Le principali linee di trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione, presenti sul territorio provinciale, sono:

- la linea elettrica dorsale nord-sud tirrenica che collega il meridione della nazione con il centro. Tale infrastruttura è costituita da n.2 linee contigue e parallele a tripla terna (n.3 conduttori per fase) a tensione nominale di 380 kV; la linea collega la centrale termoelettrica di Rossano Calabro con la stazione di Montecorvino Rovella;
- la linea elettrica di collegamento della centrale termoelettrica del Mercure con la centrale idroelettrica di Tusciano;
- la linea elettrica di collegamento della stazione di Montecorvino Rovella con la stazione di Salerno di collegamento con la stazione di Avellino nord di cui è previsto il potenziamento.

Tutte queste linee interessano anche il territorio di Giffoni Valle Piana.

PIANO - PROGRAMMA	NORMATIVA	AVANZAMENTO
Piano Territoriale Regionale	LR.16/2004	Approvato con Legge n.13 del 13 ottobre 2008 è vigente sul territorio regionale
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	LR.16/2004	Approvato con D.C.P. 15 del 30/03/2012. Cogente per la pianificazione subordinata.
Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - AdB Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Approvato con DGCR n. 563 del 29/10/2011	Contiene norme immediatamente prescrittive cui i piani subordinati devono adeguarsi
Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - AdB dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno	Approvato con D.P.C.M. del 12/12/06	Contiene norme immediatamente prescrittive cui i piani subordinati devono adeguarsi
Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)	L.R. 54/85 L.R. 1/2008	Approvato e vigente contiene norme immediatamente prescrittive
Piano regionale di bonifica dei siti inquinati	L.22/97	Approvato Marzo 2005
Piano regionale dei rifiuti urbani Linee di Piano 2008-2013	L.R. 5 luglio 2007, n. 87	Approvato e vigente
Piano provinciale dei trasporti e Piano del Traffico per la viabilità extraurbana	Deliberazione CP n.35 del 20/03/2002	Approvato
Piano Energetico Provinciale (PEAP)		Approvato con il PTCP

Tabella 1: Piani di indirizzo e tutela

**QUADRO DEI VINCOLI**

Il regime dei vincoli presenti sul territorio comunale indirizza fortemente la pianificazione urbanistica delineando, in prima approssimazione, le aree di maggiore tutela nelle quali è impedita o limitata la trasformazione edilizia o nelle quali è necessario acquisire atti di assenso di altre amministrazioni.

Il quadro generale dei vincoli è riepilogato nella tabella seguente.

TIPO	NORMATIVA	NOTE
Parchi e riserve regionali o nazionali	Legge n.394/91 e Legge Regionale n.33/1993	Il territorio comunale per circa il 61%, è inserita nel Parco Regionale dei Monti Picentini, nelle zone "A" – Area di riserva integrale; "B" – Area di riserva generale orientata e di protezione e "C" – Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale.
Siti di Interesse comunitario	DPR n.357 del 08 settembre 1997	Il territorio comunale per circa il 68% è interessato da siti della Rete Natura 2000. I siti sono: ZPS-IT8040021 – Picentini; SIC-IT8050027 - Monte Mai e Monte Monna; SIC-IT8040009 - Monte Accellica e SIC-IT8040011 - Monte Terminio
Vincolo paesaggistico	D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004	Parte del territorio comunale è inserita nel Piano territoriale paesistico Terminio - Cervialto (Monti Picentini), approvato con D.M. del 23/01/1996, (zone di protezione integrale) mentre vaste aree del territorio rientrano in aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art.142 del D.lgs. n.42/2004.
Vincolo Idrogeologico	R.D. n.3267 del 30/12/1923 - LR. n.11/96	La gran parte del territorio comunale è sottoposto a vincolo (circa il 91% della superficie)
Incendio	Legge n.353 del 21 novembre 2000	Il Comune è dotato di catasto delle aree percorse da incendio.
Vincolo sismico	Delibera Giunta Regionale n.5447 del 7 /11/ 2002	In base alla classificazione ricade nella classe 2

Tabella 2: regime dei vincoli

## 2.2 PRINCIPALI CONTENUTI DEL PUC E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Giffoni Valle Piana è attualmente provvisto di un *Piano Regolatore Generale* adottato nel 1976 e approvato con DGR della Campania n. 9802 del 02/06/1981, cui hanno fatto seguito alcune varianti:

- per la "*Citta' del Cinema*", approvata con DPP di Salerno n. 36710 del 10/12/1992 con la quale è stata definita la *Zona "F2 speciale"*;
- per il "*Centro Sportivo Castel Rovere*", approvata con DPP di Salerno n.245 del 13/3/2000;
- una di assestamento del P.R.G., approvata con DPP di Salerno n.972 del 13/11/2000;
- una di Reiterazione di tutti i vincoli del P.R.G. approvata con DPP di Salerno n.0756 del 27/8/2001.

Ad integrazione del PRG, con delibera di C.C. n. 57 del 29/06/98 è stato approvato il Piano di Zonizzazione Acustica.

Inoltre, sono stati adottati Piani attuativi quali:

- *Piano di Recupero del Patrimonio edilizio esistente (PdiR)*, redatto ai sensi della Legge n.457/1978, nel 1987 con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le aree che hanno caratterizzato lo sviluppo del territorio edilizio, generalmente coincidenti con i nuclei storici;

- *Il Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP)*, adottato con delibera consiliare n.143

del 16/03/1983, a norma della Legge 865/1971 e 219/1981;

- una serie di interventi in deroga ai sensi del Dpr 447/1998 per ottemperare alle richieste di insediamento di attività produttive, che ricoprono una superficie di circa 25,5 ha localizzate soprattutto in prossimità dell'area PIP.

Sul territorio è presente la *Cittadella del Cinema*, costituita da una sala cinematografica da 750, n.4 aule multimediali di circa 1000 mq per formazione ed eventi vari; uffici destinati all'organizzazione di eventi ed una piazza coperta antistante il cinema di circa 1000 mq utilizzata come spazio per spettacoli ed intrattenimento.

A completamento di tale progetto è in corso di realizzazione il progetto *Giffoni Multimedia Valley* che prevede l'aggiunta di un complesso architettonico, composto da tre edifici, per ospitare: una struttura museale; la cineteca della Regione Campania; un edificio per uffici e centro direzionale; aree di parcheggio e verde attrezzato a servizio dell'intero complesso e completamento viabilità esterna;

#### NATURA E CONTENUTI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

La Legge Regionale n.16/2004 "Norme sul governo del territorio" rappresenta il principale riferimento normativo per la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale. L'articolo 2 definisce gli "Obiettivi della pianificazione territoriale ed urbanistica" stabilendo i seguenti obiettivi:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali e storico - culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio mare - terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

La norma stabilisce che il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:

- a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico- ambientali, agro - silvo - pastorali e storico - culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
- d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.

Il piano urbanistico comunale deve contenere, secondo quanto previsto dalle norme tecniche approvate dalla GR con Deliberazione n.834 del 11/maggio 2007, la definizione degli obiettivi e delle azioni strategiche condivisi, scaturiti da un confronto programmatico

all'interno dell'amministrazione.

Il Puc inoltre deve contenere l'individuazione delle unità di paesaggio individuando i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico - culturali dell'ambiente naturale e antropizzato, promuovendone il mantenimento e la valorizzazione.

In riferimento ai caratteri paesaggistici individuati dal PTR, i comuni devono stabilire le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio, individuare i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio, determinare le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche, coerentemente con il quadro delle azioni strategiche promosse dal PTR.

Al fine di ottimizzare e mitigare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale e di migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei valori paesaggistici riconosciuti, il PTR delinea alcuni obiettivi e orientamenti progettuali, quale riferimento per la pianificazione comunale, volti a limitare il consumo delle risorse, al mantenimento delle morfologie, degli elementi costitutivi e dei materiali costruttivi tipici, al riequilibrio ed alla mitigazione degli impatti negativi dell'attività antropica, al potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ambientali che concorrono a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

#### **AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PIANO**

La necessità di definire un'area di riferimento discende dalle caratteristiche dei parametri ambientali e territoriali, la cui distribuzione sul territorio spesso presenta variazioni legate ad elementi fisici ben riconoscibili e che raramente si trovano in una relazione di consequenzialità rispetto all'individuazione dei confini amministrativi.

L'individuazione del solo ambito di applicazione del Puc, pertanto, inteso come semplice perimetrazione del territorio comunale, non permetterebbe di cogliere compiutamente la complessità dei caratteri ambientali presenti sul territorio, complessità che si può dispiegare su estensioni differenti (spesso, ma non sempre, di scala superiore) da quelle stabilite dai confini amministrativi, a cui sono subordinati i piani e i programmi elaborati dalle autorità pubbliche.

Per le caratteristiche sopra descritte di sovraterritorialità dei parametri legata anche alla morfologia dei luoghi, l'area vasta di riferimento può essere individuata e definita sulla base degli elementi fisici macroscopici presenti, di origine naturale od antropica (elementi idrografici, strutture geologiche e morfologiche, grandi infrastrutture antropiche).

Nel caso del comune di Giffoni Valle Piana, sulla scorta di altri lavori e studio realizzati nel corso degli anni, si ritiene di poter individuare efficacemente l'area vasta di riferimento nell'insieme dei territori comunali limitrofi.

Infatti, se è vero che a nord il confine amministrativo con i comuni di Serino e Montella coincide con uno degli elementi idrografici principali, il fiume Sabato, è altrettanto vero che la parte di territorio ai confini ovest, sud e est, rispettivamente con Calvanico - Giffoni Sei Casali - San Cipriano Picentino; Salerno - Pontecagnano Faiano; Montecorvino Pugliano, - Montecorvino Rovella - Acerno, presenta caratteri ambientali e paesaggistici omogenei e continui con i comuni contermini

Qualora le scelte di Piano tendano ad ampliare tali potenzialità di sviluppo è necessario allargare l'area di riferimento ai comuni contermini.

#### **SISTEMA AMBIENTALE**

Il comune di Giffoni Valle Piana si sviluppa su di una superficie di circa 88 kmq con una forma stretta nel versante sud-ovest e ben più larga risalendo verso nord fino al confine provinciale. Il territorio è caratterizzato da una morfologia pianeggiante a sud e montuosa a nord, presentando un'altitudine di 250 m. slm, ma è caratterizzato da un'escursione altimetrica di 1.631 m. passando da un'altitudine minima di 29 m. a quella massima di 1.660 m slm.

Il comune si sviluppa sulle falde dei monte Licinici e Acellica e presenta un sistema idrografico sviluppato con la presenza delle sorgenti del fiume Picentino, che lo attraversa completamente e del fiume Sabato che ne costituisce il confine comunale a nord in corrispondenza del versante settentrionale del Monte Acellica da cui si origina anche il Calore Irpino nel territorio del comune di Montella.

Il territorio è attraversato quindi dallo spartiacque con il bacino idrografico del Volturno.

Dal punto di vista paesistico il territorio di Giffoni Valle Piana è classificabile con le unità montuosa dei versanti dei Monti Picentini e delle unità fluviale del Picentino.

Il sistema naturale e rurale è composto da aree fortemente caratterizzate da elementi di elevato valore ecologico e ambientale, nonché da aree che hanno conservato la prevalente utilizzazione agricola e forestale

Il territorio di Giffoni Valle Piana, insieme ai comuni contermini è area di produzione della "*Nocciola di Giffoni*" IGP che si riferisce alla c.v. *Tonda di Giffoni*, una delle più pregiate in assoluto. Analogamente, Giffoni Valle Piana è anche territorio di produzione dell'*olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane*, del vino *IGT Colli di Salerno* e della *castanocoltura*.

Ulteriori elementi di pregio ambientale sono le grotte (dello Scalandrone la più famosa) gli specchi d'acqua ed i geositi (miniera di Ittiolo – borgo di Terravecchia), tutta la rete sentieristica e la viabilità storica, i nocciolieti e gli oliveti e i castagneti che ne condizionano il paesaggio agrario, unitamente alle estese superfici boscate ricche di biodiversità che caratterizzano il paesaggio naturale.

#### **SISTEMA INSEDIATIVO**

Il sistema insediativo è caratterizzato dalla presenza di 16 centri e nuclei abitati variamente dislocati sul territorio ed il centro principale di *Mercato* si colloca in una zona intermedia tra i monti Picentini e con la zona pianeggiante a sud-ovest.

La valutazione dell'andamento della popolazione nel tempo, eseguita sfruttando i dati demografici resi disponibili dall'Istat, evidenzia la costante crescita della popolazione dai 6.378 abitanti del 1861 ai 12.024 nel 2011, con due cali demografici dal 1881 al 1911 e dal 1961 al 1971.

I dati sull'evoluzione demografica ci dicono che dal 2001 al 2010 la popolazione di Giffoni Valle Piana è salita del 10%. e conseguenza si registra anche un aumento del

numero di famiglie e delle nascite. Questi dati rendono Giffoni Valle Piana un comune con popolazione giovane.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

#### **SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

I citati nuclei abitati si sviluppano lungo le strade provinciali 26b e 26c che collegano il comune di Giffoni Valle Piana secondo un asse stradale orizzontale con il comune di Giffoni Sei Casali e di Montecorvino Rovella e secondo un asse stradale verticale con i comuni di confine della provincia di Avellino a nord e con Salerno a sud che dista circa 24 km dal la frazione di Mercato.

L'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria è tangente al confine sud del sistema territoriale e gli svincoli più vicini sono Pontecagnano a sud e San Mango Piemonte a nord.

La linea ferroviaria Salerno-Battipaglia, il cui tracciato è parallelo all'autostrada A3, non attraversa il comune e le stazioni più vicine sono quelle di Montecorvino, di Pontecagnano e Battipaglia. L'aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano.

#### **SISTEMA SOCIO - ECONOMICO**

Nell'ambito delle attività economiche la distinzione ed articolazione delle stesse è riportata nella tabella seguente.

Settore	Tipo
primario	agricoltura, caccia e silvicoltura
secondario	estrazione di minerali da cave e miniere
	attività manifatturiere
	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento costruzioni
terziario	commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli
	trasporto e magazzinaggio
	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
	servizi di informazione e comunicazione
	attività finanziarie e assicurative
	attività immobiliari
	attività professionali, scientifiche e tecniche
	noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	istruzione
	sanità e assistenza sociale
	attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	altre attività di servizi

### IL SETTORE PRIMARIO

Una possibilità di crescita del settore primario è dato dallo sviluppo delle filiere di cui il territorio fa parte:

- la *Filiera Olivicolo-Olearia* che comprende il *Marchio Olio Extravergine di Oliva Colline Salernitane DOP*;
- la *Filiera Zootecnica-Lattiero-Casearia per il comparto Bufalino* (Mozzarella di Bufala Campana DOP) e per il *comparto Bovino* che comprende il *Marchio DOP Caciocavallo Silano*;
- la *Filiera Ortofrutticola* che comprende il *Marchio Nocciola di Giffoni IGP*.

Queste iniziative fanno prevedere uno sviluppo occupazionale nel settore dal momento che, tali coltivazioni, richiedono ancora impiego di manodopera in misura prevalente rispetto all'uso di mezzi meccanici, sia pure soltanto in determinati momenti dell'anno.

La Campania è la prima regione italiana nella produzione di nocciole superando, anche se di poco, il 50% della produzione nazionale, la provincia di Salerno concorre con circa q.li 80.000 di cui il 90% circa è costituito dalla c.v. Tonda di Giffoni, coltivata su 2600 ettari che ogni anno forniscono 60-70.000 q.li di nocciole secche in guscio *Nocciola di Giffoni IGP*.

Le aziende agricole dedite a questa coltivazione sono circa 1200 e si può valutare in 4000 unità l'occupazione agricola da essa generata. Va sottolineato che durante il periodo di raccolta gli addetti alla coltivazione superano di molto tale cifra.

La corilcoltura nei Picentini ha stretto un legame indissolubile con l'ambiente di produzione: la nocciola è ormai un'icona distintiva di tale località nel mondo, divenendone anche l'emblema del già rinomato e cospicuo paniere di prodotti agroalimentari tipici salernitani. La destinazione privilegiata è stata da sempre il canale dell'industria dolciaria trasformatrice, ma proprio la qualità e la specificità del frutto ha fatto sì che si va sviluppando sempre più la filiera corta del consumo diretto che può offrire migliori risultati anche economici ai produttori e certezza di qualità ai consumatori.

### SETTORE SECONDARIO E TERZIARIO

Secondo i dati del *Censimento ISTAT dell'industria e dei servizi*, sul territorio di Giffoni Valle Piana, al 2011, si contano 638 unità locali delle imprese attive, in cui sono impiegati 1.351 addetti, escluse le unità locali e gli addetti impiegati in agricoltura.

Le attività produttive sono collocate principalmente nella parte sud del territorio comunale, lungo le strade provinciali SP76 e SP26 che lo attraversano.

L'area produttiva alla loc. Santa Maria (area PIP) si sviluppa su una superficie di circa 26 ha, mentre l'estensione complessiva degli impianti produttivi è estesa per circa 44 ha considerando anche gli interventi realizzati in deroga al PRG, ai sensi del Dpr 447/1998, per ottemperare alle richieste di insediamento di nuove attività.

## 2.3 SINTESI DEL PIANO

Le direttrici di sviluppo delineate dal PUC sono riportate nel Preliminare di Piano alla cui lettura si rimanda. Il quadro conoscitivo si sostanzia nel quadro strategico attraverso l'individuazione dei macro obiettivi:

- *OG.1 - Tutela, riqualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali*
- *OG.2 - Prevenzione e la mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico*
- *OG.3 - Sistema infrastrutturale e dei servizi*
- *OG.4 - Riqualificazione e completamento della struttura insediativa*
- *OG.5 - Rilancio dell'economia*

Si costruisce quindi, la matrice strategica: ognuno di questi macro obiettivi (OGi) si suddivide in obiettivi specifici che, a sua volta, si traducono in azioni.

Nell'Allegato 4.5 al presente Rapporto è riportata la tabella degli obiettivi.

### SCENARI STRATEGICO - STRUTTURALI

Lo scenario proposto nel Preliminare di piano suddivide il territorio in quattro sistemi: insediativo, ambientale, attrezzature e connessioni.

Gli obiettivi specifici individuati per il **sistema insediativo** sono di tutela, valorizzazione dell'identità storica e culturale, miglioramento della qualità insediativa e controllo del consumo di suolo. Tra le azioni da mettere in campo per il sistema insediativo, in modo specifico per l'ambito di valorizzazione dei centri e nuclei storici e del consolidamento urbanistico, si prevede una maggiore dotazione di attrezzature.

Parte integrante del sistema insediativo è anche l'ambito produttivo con azioni volte alla promozione del territorio, al potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica, alla promozione e incentivazione delle produzioni agricole locali

Il **sistema ambientale** è da leggere quale rete ecologica locale formata da un corridoio verticale principale che si snoda lungo il corso del Fiume Picentino e da *core areas* di protezione e tutela naturalistica.

A queste aree centrali si affiancano dei paesaggi ambientalmente sensibili di *potenziamento dei valori naturalistici e paesaggistici* che sono delle zone cuscinetto con caratteristiche di mitigazione degli impatti determinati dall'uomo.

La rete ecologica locale così costruita è intesa quale sistema non solo di parchi e riserve ma anche di unità di paesaggio fruibile.

Per tutto il sistema ambientale si presentano più azioni, sia rivolte ai siti con una prevalenza naturalistica, nella quale si inseriscono le grotte, le sorgenti ed il fiume Picentino, sia rivolte ai beni di tipo storico-artistico quali sentieri, edifici di culto e aree archeologiche.

Il **sistema delle attrezzature** comprende le attrezzature ed i servizi classificati in base al bacino di utenza cui l'attrezzatura o il servizio è destinato. In particolare, se l'attrezzatura o il servizio è destinata ad una utenza comunale è classificata come *standard urbanistico*, se destinata ad un'utenza territoriale, cioè di carattere sovracomunale, è classificata come *attrezzatura o servizio di interesse generale*.

Il Puc deve assicurare la realizzazione degli *standard urbanistici* in quantità superiore

al minimo inderogabile previsto dalla normativa regionale e nazionale.

Il **sistema delle connessioni** prende in considerazione gli assi stradali, autostradali e la rete ferroviaria per l'alta velocità che, secondo le ultime indicazioni degli strumenti sovraordinati, attraverserà il territorio comunale.

La Lr 16/2004, all'art.23, lettera g), afferma che il Puc disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone. Nel caso di specie non si definiscono nuovi assi viari che vanno ad ampliare l'esistente rete stradale, ma si potenzia la rete stradale attuale, sistemando e ripristinando l'efficienza degli assi viari già esistenti. Particolare attenzione viene posta anche alla definizione di possibili interventi sui manti stradali, sui marciapiedi, sulle opere di canalizzazione e di regolamentazione del traffico. Il Puc provvederà a razionalizzare la rete stradale incrementandone l'efficienza e disciplinandone l'uso attraverso un apposito regolamento viario, quale parte integrante del Ruc. Sulla base del Ruc e, in particolare, del regolamento viario, si provvederà alla riqualificazione della rete viaria e dello spazio stradale, mediante la disciplina e la moderazione del traffico, la progettazione delle intersezioni, la tutela dell'utenza debole della strada, quali pedoni, ciclisti, anziani e bambini.

Sulla base delle analisi conoscitive, si è reso possibile indicare le scelte strategiche atte a ipotizzare per Giffoni Valle Piana una nuova organizzazione territoriale, prevedendo, in riferimento ai tematismi indicati, specifici interventi atti a favorire lo sviluppo urbano nel rispetto dell'ambiente, promuovendo anche forme di sviluppo produttivo legate prevalentemente al settore agricolo, turistico e artigianale.

## 3<sup>a</sup> PARTE

### METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE — STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

#### 3.1 RAPPORTO AMBIENTALE E METODOLOGIA PER INDIVIDUARE COERENZE — IMPATTI E ALTERNATIVE

All'interno del processo di Vas il Rapporto ambientale rappresenta il documento cardine che raccoglie in sintesi quello che è stato svolto nel corso della procedura di valutazione ambientale del Puc.

Il Codice dell'Ambiente definisce il Ra *“parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione e stabilisce che in esso debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso”*.

L'allegato VI alla Parte Seconda del Codice dell'Ambiente riporta le informazioni che è necessario includere nel Ra.

Il percorso procedurale necessario alla corretta definizione del Rapporto è riassumibile nelle fasi dettagliatamente analizzate di seguito.

#### ORIENTAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO DI SCOPING

Tale fase è stata avviata con il presente *Documento* e con gli incontri propedeutici alla stesura del preliminare di piano.

#### QUADRO CONOSCITIVO DEL CONTESTO AMBIENTALE

Il D.Lgs. 152/2006 (Allegato VI, punti b ed f) richiede una accurata descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma e la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio.

L'analisi ambientale rappresenta, dunque, la fase propedeutica alla valutazione ambientale del Puc; un'analisi attraverso la quale sarà possibile effettuare la caratterizzazione delle principali matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del Piano e valutare l'entità dell'impatto generato su di esse dal Puc.

Nello specifico, l'analisi ambientale consiste nel rilevare e combinare una serie di informazioni inerenti lo stato delle risorse naturali e le relative pressioni esercitate su queste da fattori antropici e/o produttivi, al fine di rilevare eventuali criticità ambientali che potrebbero essere condizionate dall'attuazione del Puc e di evidenziare vocazioni del territorio che possono essere esaltate dallo stesso Piano.

Il risultato di tale analisi deve rappresentare la base conoscitiva dello stato dell'ambiente del territorio interessato e dovrà consentire lo svolgimento delle successive valutazioni sugli effetti che l'attuazione del Piano potrà determinare sull'ambiente.

Partendo dai dati già forniti dall'Amministrazione Comunale e da quelli reperiti nei documenti di programmazione, come elaborati nella fase di analisi e stesura del preliminare di piano, sarà possibile approfondire il quadro conoscitivo finalizzato a descrivere lo stato delle componenti ambientali / antropiche coinvolte nelle scelte di Piano.

L'analisi, di tipo ambientale – territoriale, è finalizzata alla definizione delle principali criticità / opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio. Si analizzeranno gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la programmazione urbanistica vigente (alternativa "zero").

La cartografia già elaborata per la stesura del preliminare di piano rappresenta lo stato attuale del territorio. In essa sono riportate: il sistema delle protezioni (il regime dei vincoli territoriali e ambientali); il sistema delle naturalità (le aree di valore ambientale e paesistico); i vincoli speciali (fasce di rispetto a tutela delle infrastrutture ma anche della salute umana) ed il sistema delle emergenze ambientali, urbanistiche e architettoniche.

Essa costituisce il punto di partenza per individuare i limiti alle trasformazioni che emergeranno dall'analisi delle componenti ambientali.

Le tematiche ambientali selezionate, sono riportate nella tabella seguente. Per ognuna di esse sarà elaborata una scheda contenente una rappresentazione sintetica dello stato attuale ed il trend nell'alternativa "zero" anche tramite l'utilizzo di indicatori, ove ritenuto significativo.

I valori degli indicatori di efficacia devono essere rapportati ai valori limite previsti dalla normativa nazionale e regionale e, in mancanza di questi ultimi, facendo riferimento ai valori di letteratura, dove esistenti.

I risultati attesi per ognuno degli indicatori stabiliti devono essere esplicitati negli atti di pianificazione al fine di consentire il monitoraggio, da parte della stessa Amministrazione, degli effetti determinati dall'entrata in vigore del Puc e per la redazione e approvazione dei connessi atti di programmazione.

Sistema ambientale e culturale	
<b>Aria</b>	Aspetti climatici Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti Rete di monitoraggio
<b>Acque</b>	Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue Sistema e qualità delle acque superficiali Sistema e qualità delle acque sotterranee
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Uso e caratteristiche del suolo Consumo del suolo Stabilità e vulnerabilità dei suoli
<b>Flora, fauna, ecosistemi</b>	Aree da tutelare e diversità vegetale Specie animali o vegetali di interesse comunitario Frammentazione e barriere ecologiche
Sistema insediativo	
<b>Assetto insediativo e demografico</b>	Struttura dell'edificato – urbano, diffuso, extraurbano Demografia – struttura della popolazione
<b>Paesaggio</b>	Aree vincolate e sistemi di protezione Ambiti di paesaggio Beni culturali e di interesse storico - artistico
<b>Rifiuti</b>	Produzione di rifiuti Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti
<b>Agenti fisici</b>	Inquinamento acustico; Inquinamento elettromagnetico Inquinamento luminoso
<b>Energia</b>	Consumi energetici Produzione di energia Trasporto (elettrica - illuminazione - metano)
Sistema infrastrutturale	
<b>Rete della mobilità</b>	Estensione e sviluppo viabilità Struttura della rete di mobilità Trasporto pubblico
<b>Rete dell'energia</b>	Estensione e sviluppo
Sistema produttivo	
<b>Assetto produttivo</b>	Numero di attività Dimensione e consistenza

Tabella 3: tematiche da analizzare

**INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PIANO E DELLE ALTERNATIVE**

In questa fase, sulla base di quanto definito nelle prime due, sarà approfondita la valutazione degli obiettivi principali del *Documento di Piano* e delle relative azioni strategiche.

Tale fase prevederà l'analisi, attraverso l'utilizzo di una matrice, della coerenza degli obiettivi di Piano con il *contesto programmatico* sovraordinato e di settore e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore.

Operativamente l'analisi del contesto programmatico del Puc sarà realizzata

utilizzando delle matrici di coerenza grazie alle quali sarà possibile comparare gli obiettivi globali e specifici del Piano con gli obiettivi di protezione ambientale a scala comunitaria, nazionale e regionale e valutare se sono coerenti, indifferenti o non coerenti.

#### **EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE**

In questa fase, attraverso l'utilizzo di una *Matrice di Valutazione* quali - quantitativa, saranno valutati gli effetti ambientali delle scelte di Piano sul territorio.

La matrice conterrà, ove ritenuto opportuno, alcuni indicatori significativi riferiti alle componenti selezionate nella fase di *scoping*.

Nella matrice saranno confrontati gli scenari di piano che meglio rispondono alle criticità ed esigenze territoriali.

La scelta dello scenario sarà effettuata in base alle considerazioni emerse in fase di *scoping*, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi di Piano.

#### **MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DOVUTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Saranno individuate le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi dovuti allo scenario selezionato a seguito dell'applicazione della matrice di valutazione. In tale fase sarà data risposta agli elementi critici emersi.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata sarà effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi della *Matrice di Valutazione* emerga un'interazione negativa o potenzialmente negativa.

Le schede conterranno:

- suggerimenti strategici, che trovano applicazione nell'ambito del *Piano* in via di formazione;
- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi e gestionali, che trovano applicazione nella pianificazione attuativa e di settore e nelle procedure urbanistiche ordinarie;
- suggerimenti di mitigazione che trovano applicazione a livello progettuale delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi.

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

#### **PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Sulla base degli indicatori riportati nella *Matrice di Valutazione* si costruirà il *Programma di Monitoraggio* necessario a valutare l'effetto del Puc sulle componenti ambientali.

Per gli indicatori per i quali fossero disponibili solo informazioni di tipo qualitativo, il *Programma di Monitoraggio* indicherà le modalità di definizione, organizzazione e raccolta dei dati che l'Amministrazione dovrà osservare per il controllo nel tempo dell'attuazione del Piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali. La previsione di un

monitoraggio del Piano negli anni futuri può porre le basi per un'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di Piano durante l'attuazione.

E' opportuno riferirsi agli indicatori già adottati nel Rapporto Ambientale allegato al PTCP, sia per evitare inutili duplicazioni, sia per costituire una base comune di dati per i quali si possiedono valori numerici attendibili, salvo la necessità di individuarne altri, in aggiunta, sulla base delle risultanze che emergeranno dal Rapporto Ambientale.

Il monitoraggio quindi ha come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre azioni correttive a breve - medio termine.

Il programma di monitoraggio produrrà con cadenza biennale un report, in cui saranno presentate informazioni e considerazioni, basate, laddove possibile, sulla quantificazione degli indicatori scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale ed il suo trend.,

### **3.2 GLI OBIETTIVI DI VALUTAZIONE E LE FONTI INFORMATIVE**

Le informazioni ambientali e territoriali saranno desunte dai piani sovraordinati, dagli studi e dalle pubblicazioni scientifiche prodotte dagli enti territoriali e dalle istituzioni pubbliche e private. Nello specifico delle informazioni ambientali, si farà riferimento ai dati pubblicati dall'A.R.P.A.C. e dalle altre istituzioni di settore. Le fonti dei dati saranno dichiarate e riportate nel Rapporto ambientale.

### **3.3 LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI**

In considerazione dello limitato sviluppo territoriale e della altrettanto limitata popolazione interessata dal piano urbanistico di Giffoni Valle Piana, si ritiene sufficiente limitare l'approfondimento delle informazioni ambientali a quanto già riportato in studi e pubblicazioni prodotte dagli enti istituzionalmente competenti, ritenendo sufficiente tale livello di informazione ed approfondimento. E' quindi del tutto superfluo l'avvio di una fase di rilevamento e monitoraggi ad hoc delle componenti ambientali.

Al Puc pertanto, saranno allegati solo gli elaborati di approfondimento resi obbligatori dalla normativa vigente. Infatti, gli studi prodotti sul territorio di riferimento sembrano, in prima battuta, sufficienti alla definizione dello stato dell'ambiente, anche in considerazione degli obiettivi di tutela territoriale che il Puc si è posto.

	Sistemi Territoriali srl
<i>direttore tecnico</i>	dott. agr. Eligio TROISI
<i>consulente</i>	ing. Marina MONACO
<i>consulente</i>	dott. nat. Temistocle CIMMINO

## **4<sup>a</sup> PARTE**

### ALLEGATI

#### **4.1 CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Si propone il seguente indice per il Rapporto Ambientale, in coerenza all'Allegato IV della parte seconda al D.Lgs. 152/2006.

##### **La valutazione ambientale strategica**

- 1.1 NATURA DELLA VAS
- 1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
- 1.3 PERCORSO PROCEDURALE PER LA VALUTAZIONE

##### **Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi sovraordinati**

- 2.1 CONTENUTI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
- 2.2 OBIETTIVI PRINCIPALI E SCELTE STRATEGICHE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
- 2.3 RAPPORTO CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE E LOCALE
- 2.4 LA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI

##### **Aspetti pertinenti dello stato dell'ambiente - evoluzione probabile senza l'attuazione del piano - caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate - problemi ambientali esistenti**

- 3.1 QUADRO CONOSCITIVO
- 3.2 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
- 3.3 EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
- 3.4 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI

##### **Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale comunitario o degli stati membri pertinenti al piano**

- 4.1 OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
- 4.2 ANALISI DI COERENZA

**Possibili impatti significativi sull'ambiente - Misure previste per impedire ridurre e mitigare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente - Sintesi della scelta delle alternative individuate e descrizione delle modalità di effettuazione della valutazione**

**5.1 METODOLOGIA**

**5.2 POSSIBILI IMPATTI SU COMPONENTI E FATTORI AMBIENTALI**

**5.3 MISURE DI MITIGAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI**

**Misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi**

**6.1 MONITORAGGIO**

**6.2 INDICATORI DEL MONITORAGGIO**

**6.3 PIANO DI MONITORAGGIO - MODALITÀ E PERIODICITÀ DI RACCOLTA DEI DATI**

## 4.2 ELENCO DELLE TEMATICHE AMBIENTALI E DEGLI INDICATORI

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE			
		Nome	Descrizione	Unita' di misura	Codice (PTCP)
Aria	Aspetti climatici	Piovosità	Misura la quantità di pioggia caduta nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	mm/anno	-
		Temperatura	Misura la temperatura media nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	°C	-
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	Consente la verifica delle variazioni della concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-
		Inquinamento – emissione	Consente la verifica delle immissioni in atmosfera dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-
		Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria		n. / anno	-
	Rete di monitoraggio	Stazioni di rilevamento		n.	-
Acque	Consumi idrici	Volumi totali fatturati	Misura i volumi complessivi di acqua potabile fatturati per anno	mc.	SA/54
		Dotazione procapite	Misura la dotazione di acqua potabile per abitante al giorno	Lit. / giorno*ab	SA/55
		Perdite in rete	Misura le perdite di acqua potabile in rete per anno	%	SA/56
		Sistema di smaltimento acque reflue	Copertura del servizio di depurazione	Consente di verificare la copertura del servizio di depurazione	%
	Lunghezza rete fognaria		Consente di misurare la lunghezza della rete fognaria comunale	km.	SA/59
	Copertura del servizio fognario		Consente di verificare la copertura del servizio fognario	%	SA/60
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Livello di inquinamento da macrodescrittori		Normativa	SA/15
		Indice biotico esteso			SA/16
		Stato ecologico dei corsi d'acqua			SA/17
		Stato ambientale dei corsi d'acqua			SA/18
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	Stato chimico delle acque sotterranee		Normativa	SA/27
		Uso e caratteristiche del suolo	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	Monitorare il consumo di suolo per limitare la impermeabilizzazione del territorio	% (ha/ha)
Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli		% (ha/ha)	SA/10	
Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli		% (ha/ha)	SA/11	
Numero di cave autorizzate	Consente di conoscere le cave autorizzate		n.	SA/35	
Consumo del suolo	Variazione della superficie urbanizzata		Misura la variazione di superficie urbanizzata	%	-
	Variazione della superficie agricola		Misura la variazione di superficie agricola	%	-
	Variazione della superficie naturale	Misura la variazione di superficie naturale	%	-	

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE			
		Nome	Descrizione	Unita' di misura	Codice (PTCP)
Suolo e sottosuolo	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Numero eventi di frana per anno	Consente di conoscere il numero di eventi di frana	n.	SA/20
		Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	Misura la percentuale di territorio a rischio da alluvione	% (ha/ha)	SA/22
		Percentuale di territorio a rischio da frana	Misura la percentuale di territorio a rischio da frana		SA/23
		Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	Misura la percentuale di territorio a pericolosità da alluvione		SA/24
		Percentuale di territorio a pericolosità da frana	Misura la percentuale di territorio a pericolo da frana		SA/25
		Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	Misura la percentuale di territorio percorsa da incendio per anno	% (ha/ha)	SA/26
		Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	Consente di conoscere il numero di edifici strategici vulnerabili e monitorare gli interventi realizzati per diminuire il rischio	n.	SA/33
		Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio
Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio			% (ha/ha)	SA/14
Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio			% (ha/ha)	SA/15
Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	Consente di conoscere il grado di naturalità dei vari biotopi e dell'ecosistema del territorio			% (ha/ha)	SA/16
Specie animali o vegetali di interesse comunitario	Presenza di specie prioritarie			n.	-
	Presenza di habitat per specie prioritarie			n.	-
Frammentazione e barriere ecologiche	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale		Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	SA/17
Aree elevato valore ecologico	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale		Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	SA/18
	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale		Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	SA/19
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore		Attività rumorose presenti	Misura il numero di attività rumorose sottoposte ad autorizzazione presenti sul territorio	n.
	Inquinamento elettromagnetico	Stazioni radio base e radio televisive	Misura il numero delle stazioni di trasmissione nel territorio comunale	n.	-
		Lunghezza degli elettrodotti AT	Misura lo sviluppo della rete di elettrodotti del territorio comunale	km.	-
Rifiuti	Produzione di rifiuti	Produzione rifiuti urbani	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti urbani prodotti	ton/anno	SA/64
		Produzione rifiuti speciali	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti speciali prodotti	ton/anno	SA/65
		Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	Quantità di rifiuti differenziati	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata	ton/anno
		Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	SA/67
		Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	SA/68

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE			
		Nome	Descrizione	Unita' di misura	Codice (PTCP)
Rifiuti		Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e recupero materiali	ton/anno	SA/69
Energia	Produzione	Produzione di energia eolica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte eolica	Mwh/anno	SA/40
		Produzione di energia fotovoltaica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte fotovoltaica	Mwh/anno	SA/41
	Consumi	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per riscaldamento	Mwh/anno	-
		Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per altri usi	Mwh/anno	-
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie tutelata ai sensi dell'art.136 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	SA/71
		Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie sottoposta al regime dell'art.142 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	SA/73
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	Consente di conoscere il numero di beni di interesse culturale	n.	SA/72
		Numero aree indiziate a valenza archeologica	Consente di conoscere il numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	SA/75
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Estensione rete della mobilità	Consente di misurare lo sviluppo della rete viaria interna al territorio comunale	km	-
		Struttura della rete della mobilità	Consente di misurare la superficie dei parcheggi nel territorio comunale	mq.	-
	Trasporti pubblici				
		Trasporto pubblico	Consente di verificare la qualità del servizio pubblico	n.corse/giorno	-

### 4.3 FASI DELLA VAS E COORDINAMENTO CON LA PROCEDURA URBANISTICA

FASE		ATTIVITÀ VAS	ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE
SCOPING	Auditing	Il Comune organizza incontri con il pubblico per la condivisione dello stato dell'Ambiente mediante compilazione di questionari e la predisposizione di fascicoli esplicativi del processo in atto di facile comprensione. (Fase facoltativa di auditing)	Consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, per la predisposizione della proposta di PUC.
	Redazione	Il Comune predispose il Rapporto di scoping (RS) sui possibili effetti ambientali significativi dell'attuazione del PUC ed eventualmente un questionario per la consultazione dei SCA.	Elaborazione del preliminare della proposta di PUC.
	Avvio	Il Comune inoltra istanza di VAS all'Autorità competente (AC) con: - Ra; - eventuale questionario per la consultazione dei SCA; - preliminare di PUC. Nel Rs è data evidenza delle eventuali risultanze della fase di auditing con il pubblico.	
	Consultazione	Lo Staff VAS, in sede di un incontro con il Comune e sulla base del Ra, definisce i SCA e individua le modalità di prosecuzione della fase oltre che i contenuti principali. Il Comune valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione degli SCA e potrà anche dissentire dalle conclusioni dei SCA.	Il Comune valuta le osservazioni e le proposte scaturite dalle consultazioni e redige la Proposta di PUC.
VAS	Redazione	Il Comune sulla base delle risultanze dello scoping, elabora il Rapporto Ambientale (RA), congiuntamente al PUC, tenendo conto delle osservazioni pervenute in sede di Tavolo di consultazione da parte dei SCA. La proposta di PUC, corredata del RA e della sua Sintesi non Tecnica, viene adottata dalla Giunta Comunale.	La giunta predispose la proposta di PUC.
	Deposito	Il Comune deposita presso la propria segreteria la proposta di PUC ed il Ra e cura la pubblicazione di un avviso sul BURC e nel proprio Albo pretorio. Tutta la documentazione depositata è pubblicata anche sul sito web.	
	Trasmissione	Il Comune trasmette all'AC: - la Proposta di PUC; - il RA; - la Sintesi Non Tecnica.	
	Consultazione	Possono presentare osservazioni entro 60 giorni dalla pubblicazione i SCA ed il pubblico.	Entro 60 giorni dalla pubblicazione chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta di PUC. Nei comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti il termine è ridotto a quaranta giorni.
	Trasmissione	Il Comune trasmette all'AC: - l'elenco di tutti i soggetti che hanno prodotto osservazioni; - la copia delle osservazioni; - la pagina del BURC su cui è stato pubblicato l'avviso.	Il Comune trasmette la proposta di PUC agli Enti che devono esprimere parere / osservazioni / autorizzazioni o nulla osta ai sensi della vigente normativa (?).
	Istruttoria	L'AC istruisce il procedimento, formulando se necessario una sola volta richiesta di integrazione, ed emette il parere motivato di VAS eventualmente definendo prescrizioni e richieste di modifiche o integrazioni della proposta di PUC.	
APPROVAZIONE	Adozione	Il CC entro 30gg dall'emissione del parere motivato procede alla revisione della Proposta di PUC sulla scorta delle osservazioni e dei contenuti del parere motivato di VAS. Nel predetto termine il CC elabora anche la Dichiarazione di Sintesi e il Programma di Misure per il Monitoraggio Ambientale. Il PUC revisionato, corredato del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi, del Programma di Misure per il Monitoraggio e di tutte le osservazioni pervenute, è adottato dal CC ai sensi dell'art. 24 comma 3 L.R. 16/04	Entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la ricezione delle osservazioni, il CC esamina le osservazioni, adegua, la proposta di PUC alle osservazioni accolte ed adotta il PUC. Nei comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti il termine è ridotto a sessanta giorni.
	Pubblicazione Trasmissione	Il Comune, dopo l'adozione da parte del CC, pubblica il PUC adottato corredata di tutta la documentazione relativa alla VAS sul proprio sito web e ne deposita una copia cartacea presso la propria segreteria. Dell'avvenuta pubblicazione ne dà comunicazione diretta all'AC, ai SCA e al pubblico attraverso un apposito avviso sul BURC e sull'Albo pretorio.	Il piano adottato è trasmesso alla provincia per la verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente
	Le fasi successive all'adozione del PUC da parte del CC seguono l'iter stabilito dall'art. 24 della L.R. 16/2004.		

AC = Autorità competente

CC = Consiglio comunale

PUC = Piano Urbanistico Comunale

Rs = Rapporto di scoping

RA = Rapporto Ambientale

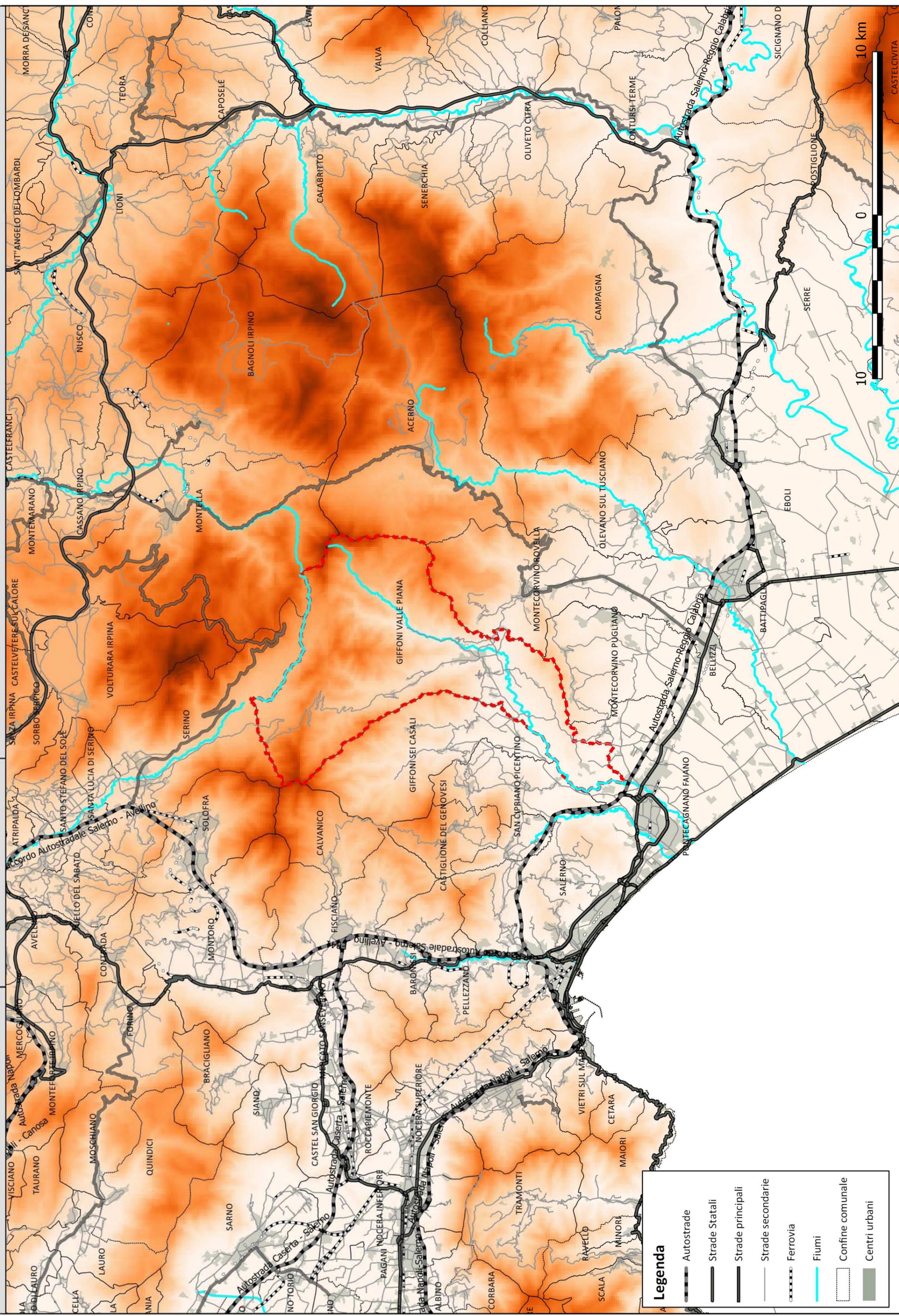
SCA = Autorità competenti in materia ambientale

#### 4.4 OBIETTIVI GENERALI E AZIONI DEL PUC

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI			
OG1	Tutela, riqualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali	OG1.1	costruzione della rete ecologica locale	A1.1.1	costruzione della rete ecologica locale, quale precisazione ed integrazione della rete ecologica provinciale delineata dal Ptcp lungo il fiume Picentino		
				A1.1.2	tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale, quale sistema portante della rete ecologica nazionale, regionale e provinciale		
		OG1.2	salvaguardia e recupero dell'integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale del sistema montano	A1.2.1	salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale del sistema montano		
		OG1.3	salvaguardia e recupero dell'integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale del territorio aperto	A1.3.1	tutela dei corsi d'acqua principali e minori, delle relative aree di pertinenza		
				A1.3.2	tutela e valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali della montagna e della collina		
				A1.3.3	definizione delle attività e delle trasformazioni antropiche ammissibili nel territorio rurale ed aperto con particolare riferimento al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente ed alla attenta definizione delle possibilità di nuove costruzioni in ambito agricolo		
		OG1.4	valorizzazione risorse culturali	A1.4.1	Individuazione di percorsi turistici attraverso i sentieri esistenti collegabili in modo particolare agli itinerari turistici ed escursionistici promossi dal GAL Colline Salernitane, in particolare il Percorso panoramico attrezzato dell'olivo e della nocciola		
				A1.4.2	valorizzazione degli insediamenti e dei beni culturali che fanno parte del patrimonio storico-architettonico attraverso la pianificazione puntuale (piano del colore, piani di recupero)		
				A1.4.3	valorizzazione delle aree archeologiche la realizzazione di progetti di recupero, protezione e salvaguardia, allestimento e valorizzazione dei monumenti, che possono divenire vetrine della storia e del patrimonio archeologico stesso		
				A1.4.4	individuazione del parco urbano di Terravecchia e dei Cappuccini		
		OG2	Prevenzione e la mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico	OG2.1	mitigazione rischio sismico	A2.1.1	adeguamento, miglioramento sismico degli edifici in fase di costruzione o ristrutturazione
						A2.1.2	adeguamento, miglioramento sismico delle infrastrutture in fase di costruzione o ristrutturazione
OG2.2	mitigazione rischio idrogeologico			A2.2.1	massima salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua e delle aree montane		
				A2.2.2	definizioni di linee guida per l'adeguamento/miglioramento strutturale degli edifici in aree a rischio idrogeologico in caso di nuova edificazione o ristrutturazione		
OG2.3	mitigazione rischio incendi			A2.3.1	politiche di prevenzione selvicolturale ed elaborazione di adeguate misure relative al rischio incendi		
OG2.4	mitigazione rischi antropici			A2.3.2	politiche per la mitigazione e prevenzione dei fattori di rischio antropico (gestione dei rifiuti e delle materie prime pericolose, trasporto di materie pericolose, inquinamento idrico, contaminazione dei suoli, inquinamento da elettrosmog, amianto, inquinamento chimico dell'aria)		
OG3				OG3.1		A3.1.1	variante nella frazione Serroni per il superamento della strettoia del centro storico
						A3.1.2	adeguamento viabilità interpodereale
		A3.1.3	adeguamento e completamento sistema di collettamento e depurazione dei reflui				
		A3.1.4	sistema di canalizzazione e recapito nei compluvi naturali delle acque piovane nei centri abitati				
		OG3.2	Riorganizzazione e completamento dei servizi	A3.2.1	soluzione del sistema di viabilità-parcheggi nella frazione Santa Caterina		
				A3.2.2	adeguamento della dotazione quantitativa e qualitativa di aree a parcheggio e verde pubblico		
				A3.2.3	realizzazione di nuove aree dedicate allo spettacolo e cinema - Multimedia Valley		
				A3.2.4	potenziamento e razionalizzazione impianti sportivi		

OG4	Riqualificazione e completamento della struttura insediativa	OG4.1	consolidamento dell'assetto urbano	A4.1.1	riorganizzazione dell'assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico delle varie frazioni
				A4.1.2	tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale, ed in particolare dei centri e dei nuclei storici, attraverso la promozione di piani particolareggiati di esecuzione e la promozione di interventi sistematici di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo
				A4.1.3	riqualificazione del patrimonio edilizio più recente, attraverso la promozione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, demolizione delle superfetazioni, di interventi di ristrutturazione e di sostituzione edilizia, anche con limitate possibilità di incremento volumetrico - nel caso ricorrano determinati presupposti di riqualificazione architettonica, energetica e di adeguamento antisismico
				A4.1.4	promozione dell'adeguamento/razionalizzazione funzionale delle unità immobiliari esistenti semplificando l'iter burocratico attraverso il recepimento delle ultime modifiche normative in materia di cambio di destinazione d'uso, unità immobiliari, ...
				A4.1.5	recupero e riconversione degli edifici destinati ad attività produttive dismessi
				A4.2.1	promozione delle attività di recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare ad attrezzature turistiche (strutture alberghiere ed extralberghiere) o ad attività complementari al turismo, con adeguate politiche di premialità edilizia
		OG4.2	incremento delle dotazioni urbane e territoriali	A4.2.2	localizzazione della quota di nuova edilizia residenziale privata e pubblica o convenzionata, esclusivamente in comparti di tipo perequativo legati alla qualificazione di parti del territorio con opere pubbliche (viabilità, verde attrezzato ecc) da prevedere in cessione gratuita al comune
				A4.2.3	rafforzamento e integrazione della dotazione attuale di prestazioni e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano (per le famiglie e le imprese), quanto ai servizi che possano favorire lo sviluppo del sistema economico-produttivo, attraverso adeguate strategie premiali per indirizzare le destinazioni d'uso degli immobili
				A4.2.4	qualificazione e potenziamento degli aree e delle attrezzature per l'insediamento di attività produttive
				A4.2.5	utilizzo dei residui di piano la localizzazione di nuovi insediamenti e per interventi di riqualificazione urbana
				A4.2.6	definizione dei criteri per il soddisfacimento dei fabbisogni e per la localizzazione di nuovi insediamenti
				OG5	Rilancio dell'economia locale
A5.1.2	l'incentivazione, attraverso calibrate e adeguate premialità di tipo edilizio e urbanistico, di strutture turistiche legate alla risorse storiche, naturalistiche ed agroalimentari – residence, bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house –attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente				
A5.1.3	la promozione dell'insediamento di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenziamento dell'offerta di turismo rurale o comunque legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole, anche ammettendo l'adeguamento delle strutture agricole esistenti (in conformità alle previsioni di legge in materia) per lo svolgimento di tali attività di supporto e sostegno all'agricoltura				
A5.1.4	la eventuale realizzazione di nuovi, calibrati, insediamenti per strutture ricettive a rotazione d'uso e per servizi ad esse connessi (da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione), utilizzando indici, tipologie e soluzioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione				
A5.1.5	fruizione del territorio, visite guidate ed escursioni, incontri con la popolazione locale, con i vecchi mestieri, con la cultura del luogo attività educative e didattiche, con percorsi, laboratori e progetti di conoscenza scientifica e storico-culturale, utili a sviluppare competenze campi estivi, che offrono momenti di vacanza per bambini e ragazzi, attraverso il gioco e l'avventura, il contatto con la natura, la capacità di vivere insieme corsi di formazione e aggiornamento)				
A5.1.6	le elaborazione di adeguate strategie per la valorizzazione e la fruizione dell'aree all'interno del Parco Regionale di Monti Picentini, da proporre all'Ente di gestione				
A5.1.7	la valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali, promuovendo la definizione di "reti tematiche" di offerta turistica, diversificate ed integrate,				
A5.1.8	adeguate previsioni normative (premialità edilizie e vantaggi sulla fiscalità comunale) atte a promuovere lo sviluppo di una rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici, quale sistema integrato di promozione delle "risorse"/prodotti locali e di riqualificazione e conservazione "attiva" della struttura fisica e dell'identità culturale dei centri storici e dei nuclei antichi, interni e costieri				
A5.1.9	adeguate previsioni normative atte a favorire e consentire la nascita di servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive all'area aperta, al fine di strutturare e promuovere una ricca ed articolata offerta nel settore del turismo naturalistico				
A5.1.10	la predisposizione di un Centro di Accoglienza Turisti o Centro Visite, attrezzato con area di servizio e di parcheggio, info point, dove poter reperire informazioni relative all'offerta ricreativa, dei servizi ed ai possibili itinerari turistici, culturali e naturalistici				
A5.1.11	la messa a punto di un sistema di itinerari naturalistici e realizzazione di aree attrezzate lungo tutta la rete, poste con una certa regolarità lungo il percorso, per la sosta degli escursionisti. Ognuna di queste aree potrà essere dotata di spazi per la sosta delle bici, di aree attrezzate con tavoli e panchine, aree gioco, strutture per l'osservazione, pannelli informativi.				
OG5.2	Rilancio dell'agricoltura	A5.2.1	Tutela della zona agricola a esclusi i fini produttivi agricoli		
		A5.2.2	Fornire un forte supporto all'agricoltura biologica		
		A5.2.3	Rafforzare la tipicità dei prodotti agricoli e agro-alimentari locali (attraverso politiche di qualità)		
		A5.2.4	offerta ricettiva basata su un turismo enogastronomico stagionalizzato		
		A5.2.5	costruire una base di coordinamento istituzionale di Comune, Provincia, Regione e la collaborazione delle associazioni di categoria e le realtà di marketing territoriale, per ritagliarsi uno spazio importante nella fetta di mercato italiano ed estero della commercializzazione dei marchi della "Nocciola di Giffoni" IGP e dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane		

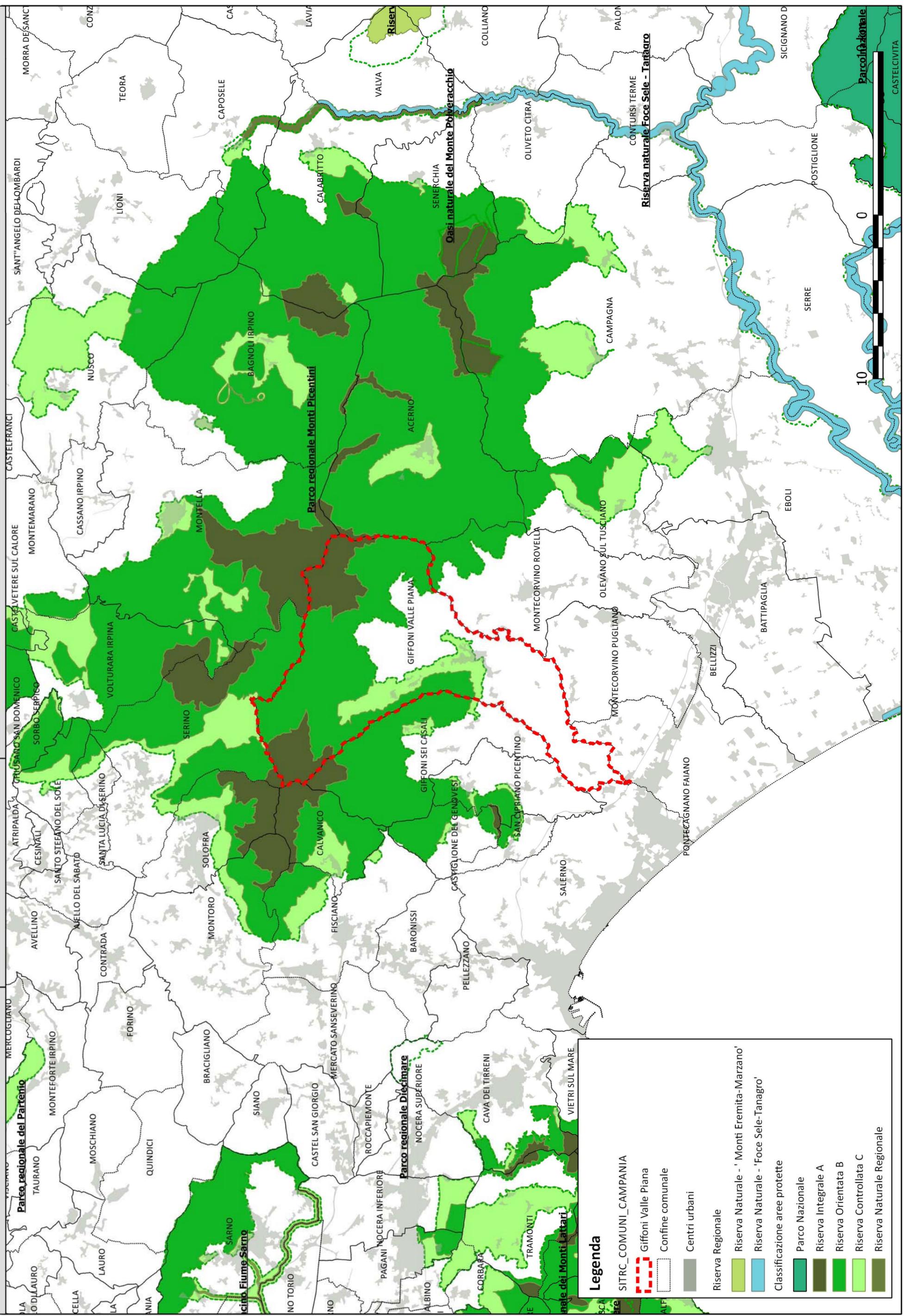
## **4.5 ELABORATI CARTOGRAFICI DI INQUADRAMENTO**



**Legenda**

- Autostrade
- Strade Statali
- Strade principali
- Strade secondarie
- Ferrovia
- Fiumi
- Confine comunale
- Centri urbani





**Legenda**

SITRC\_COMUNI\_CAMPANIA

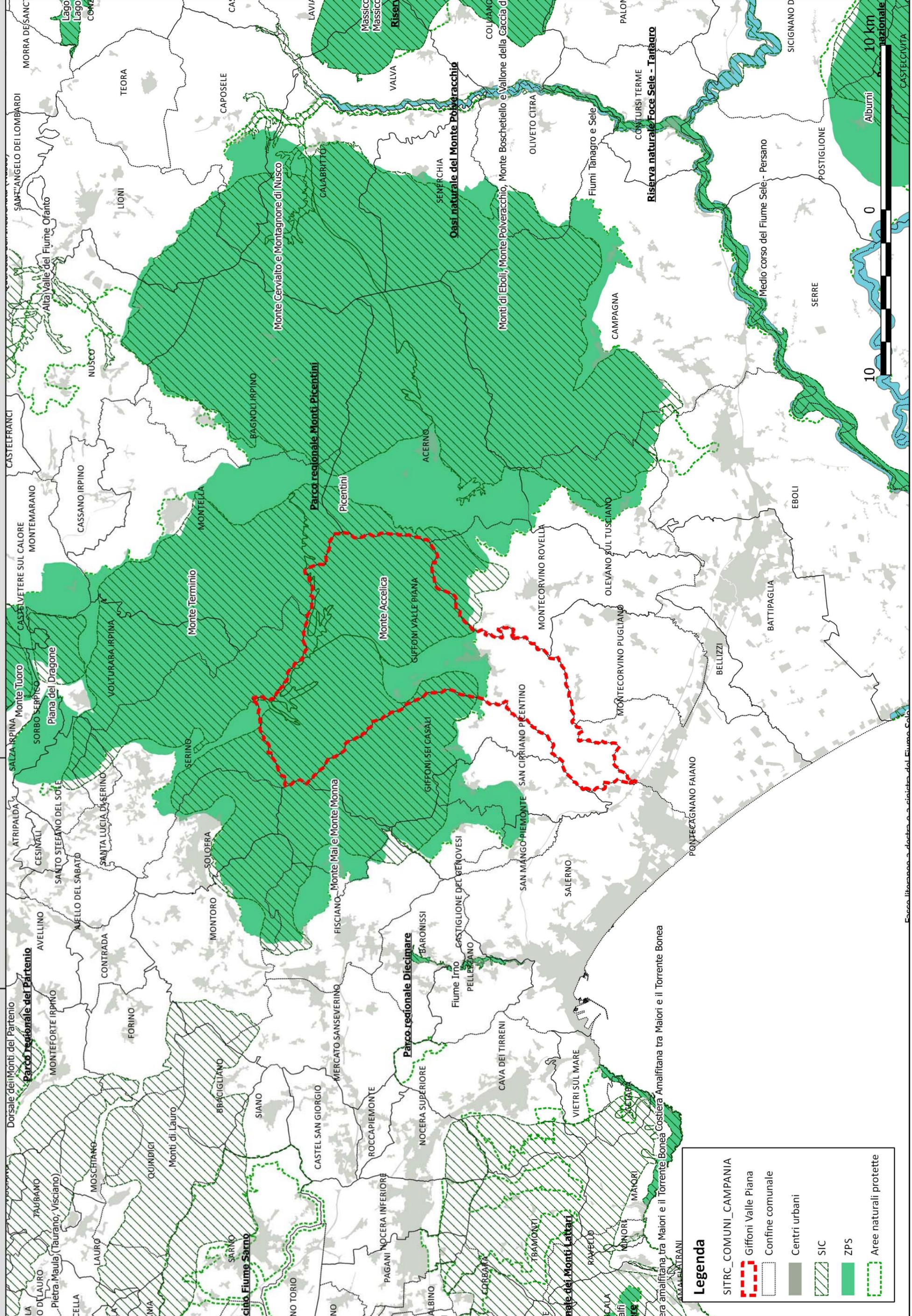
- Giffoni Valle Piana
- Confine comunale
- Centri urbani

Riserva Regionale

- Riserva Naturale - 'Monti Eremita-Marzano'
- Riserva Naturale - 'Foce Sele-Tanagro'

Classificazione aree protette

- Parco Nazionale
- Riserva Integrale A
- Riserva Orientata B
- Riserva Controllata C
- Riserva Naturale Regionale



**Legenda**

- SITRC COMUNI CAMPANIA
- Giffoni Valle Piana
- Confine comunale
- Centri urbani
- SIC
- ZPS
- Aree naturali protette